

NUMERO 49 - Maggio 2011

LINUX LABS SWAP - Parte 2

SVILUPPO DI UBUNTU

LA PAROLA AI LETTORI COSA PENSATE DELL'INTERFACCIA UNITY DI UBUNTU 11.04

full circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical Ltd.





Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e

con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**

EDITORIALE

Benvenuti ad un altro numero di Full Circle!

Allora, sono sicuro che molti di voi avranno già aggiornato Ubuntu alla versione 11.04 prima di leggere questo numero e il dibattito si sarà già infuocato riguardo Unity. I commenti dei lettori su Unity si trovano a pagina 27. Postare una domanda e consentire alla gente di rispondere è una cosa che vorrei continuare a fare tutti i mesi. Anche se, a partire da questo numero, non userò l'email. Solo per la questione Unity ho ricevuto all'incirca 250 email che andavano dai brevi commenti a discussioni di una pagina intera. Una montagna di roba che ho dovuto setacciare! Per questo mese, quindi, ho creato un breve Form Google che potrete compilare.

Inoltre parte da questo mese la serie di articoli di Daniel Holbach riguardo lo sviluppo di Ubuntu. La prima parte analizzerà il processo di sviluppo del ciclo di sei mesi. Un articolo davvero interessante! Ho scritto poi personalmente un articolo su come usare Google (Gmail, Docs, ecc.) in Thunderbird. Non è proprio completissimo, ma mostra quanto è potente Thunderbird con i suoi componenti aggiuntivi.

Avrete poi notato (spero) che ho ridisegnato la pagina dell'indice raggruppando insieme gli articoli per cercare di fare in modo che tutti gli articoli siano presenti nell'indice, e non solo alcuni come era invece prima.

Ed infine, tenete gli occhi aperti quando sfogliate l'ultimo numero della rivista "Ubuntu User". Noi pubblicizziamo la rivista Ubuntu User sul nostro sito e loro, in cambio, sono così gentili da pubblicizzare FCM nella loro rivista con un annuncio a tutta pagina!

Con i migliori saluti, e restate in contatto. *Ronnie* <u>ronnie@fullcirclemagazine.org</u>



Questa rivista è stata creata utilizzando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

<u>Ospiti:</u>

Robin Catling Ed Hewitt Dave Wilkins

http://fullcirclemagazine.org



INTER CONCENTINES

NOTIZIE LINUX

Miro 4 spera di riempire lo spazio di iTunes su Android

Il jukebox audio e video open-source Miro lancia una nuova versione che dovrebbe essere iTunes per Android. Miro 4 per Windows, Mac e Linux, aggiunge una semplice ed efficace sincronizzazione col programma per Android che inoltre consente la conversione dei file multimediali, gestione del torrent, stazione podcast e rilevamento media. La caratteristica della sincronizzazione Android si focalizza sulla musica e sui video e include un'applicazione integrata per la navigazione e la gestione attraverso i programmi per accedere al Google Android Marketplace e ad Amazon.com Android Marketplace.

"Abbiamo fissato un obiettivo veramente alto. Vogliamo essere l'iTunes libero" ha detto Nicholas Reville, cofondatore e direttore esecutivo della Participatory Culture Foundation, il quale ha pubblicato Miro e Miro Video Converter, un programma separato presente inoltre nella versione standard.

Fonte: cnet.com

Linux Mint 11 e Fedora 15

ia Fedora 15 di nome "Lovelock" e sia Linux Mint 11 chiamata anche "Katya" hanno fatto la loro grande entrata nella scena mondiale pochi giorni fa, dando agli utenti un sistema operativo Linux open-source e libero con opzioni ancora più interessanti.

Il rilascio finale di Fedora 15 è stata offerto [...] a un pubblico mondiale di appassionati desiderosi di scoprire l'implementazione del desktop GNOME 3.

Linux Mint 11 "Katya" non usa né Unity né Gnome 3; piuttosto gli sviluppatori del progetto scelgono di restare con GNOME 2.32, fornendo un'opzione confortevole e stabile per i fan di quell'ambiente desktop.

Fonte: pcworld.com

Full Circle Notifier

Full Circle Notifier è adesso alla versione 1.0.2. FCN è una piccola applicazione che viene eseguita nell'area di notifica e annuncia non solo il rilascio dei nuovi numeri della rivista e dei podcast, ma può anche essere configurata per scaricarli

automaticamente! Diverse persone hanno creato pacchetti per FCN e sono cominciate le traduzioni. **Per maggiori informazioni date uno sguardo al Google Group di FCN: http://goo.gl/40b4**



Reader Survey 2010

Just a quick reminder to say that the survey views, it's at: http://goo.gl/xMP0 and won' minute or two to fill in. Thanks! - Ronnie

Un piccolo PC esegue Linux



Che cos'è? Una Linux box completamente funzionante delle dimensioni di una chiavetta USB. HDMI: presente. USB: presente (una porta soltanto). Processore a 700MHz ARM11 con memoria RAM di 128 MB: presente. Ha disponibile dello spazio di archiviazione mediante un ingresso per SD card. Questo oggetto ha tutto ciò che si possa desiderare in un computer (tranne forse il Wi-Fi, al momento in cui scrivo non posso confermare la presenza del supporto di rete) e può essere portato con sé nel proprio portachiavi.

La Raspberry Pi Foundation [...] attraverso la sua fondazione intende donare molti di questi computer a studenti interessati e meritevoli. Nessun problema, però, dato che i suoi creatori intendono vendere il sistema per 25 dollari.

Fonte: pcworld.com





COMANDA & CONQUISTA

Graphicsmagick

Scritto da Lucas Westermann

l 22 aprile il lettore John Niendorf mi ha contattato per richiedere un articolo su graphicsmagick. In risposta alla sua email mi preparo a trattare gli usi base di graphicsmagick (cui d'ora in avanti riferirò come gm), un uso più avanzato (elaborazione batch) e la creazione di file MIFF come immagine visiva delle cartelle.

Se le vostre necessità sono simili alle mie, troverete che gm è eccellente se volete fare una conversione batch o se volete creare rapidamente una miniatura da un'immagine grande senza aprire una applicazione di grafica. Prima di leggere l'elenco tenete conto, per piacere, che <qualcosa>* significa che può essere ripetuto indefinitamente e gualungue cosa tra parentesi guadre è opzionale (ma utile da sapere). Allora, senza ulteriori indugi, ecco un elenco dei comandi che trovo utili e tenete a mente che queste sono strutture di base.

qm identify <file>

Elenca informazioni su formato e dimensioni dell'immagine e mostra anche lo stato del file (incompleto, corrotto, etc)

gm montage [<opzioni><input>]* <output>

Combina tutti i file di input in un singolo file di output con alcune opzioni di formattazione (tiling, mostra il nome sotto l'immagine, etc).

gm mogrify <opzioni> < file di input>

Trasforma il file.

gm convert <opzioni> <file di input> <file di output>

Trasforma il file (identico a mogrify eccetto che mogrify sovrascrive il file).

qm composite <file da cambiare> <file base> [<file di mascheratura>] <file di output>

Unisce, fonde e maschera i file per creare una nuova immagine.

Questi sono solo dei lineamenti molto di base dei possibili comandi e della struttura di base degli argomenti che possono essere usati con essi. Quanto alle opzioni comuni:

-geometry <altezza>x<larghezza><+/-><x><+/-><y>

Questa opzione specifica la geometria della finestra immagine includendo l'offset di x e di y. Esempio:

-size <altezza>x<larghezza>

Questa opzione viene passata prima del file di input e consente di leggere le immagini jpeg come se fossero di piccole dimensioni allo scopo di ridurre il tempo di elaborazione. Fantastico per la creazione batch di miniature. Esempio: -size 170x160.

-thumbnail <altezza>x<larghezza>

Questa opzione usa le opzioni programmate per creare rapidamente una miniatura.

-resize <altezza>x<larghezza>

Questa opzione in realtà scala l'immagine alla dimensione data.

-gaussian <raggio> {x<sigma>}

Questa opzione applica all'immagine una sfocatura gaussiana. Sigma si riferisce alla deviazione standard. In generale avrete bisogno solo della opzione raggio.

-quality <valore>

Quest'opzione imposta la qualità dell'immagine di output (per JPG, MIFF, TIFF, PNG). Il valore può essere un intero tra 0 e 100 (dove 100= migliore qualità, livello più basso di compressione).

[Graphicsmagick] è ottimo se vuoi fare una conversione a blocchi...

-crop <larghezza>x<altezza> {+-} <x> {+-} <y>{5%}

Questa opzione vi consente di rifilare l'immagine alla dimensione specificata (e fornire un offset).

Questo elenco di opzioni dovrebbe essere sufficiente a farvi iniziare e a sperimentare. Una volta che avrete trovato un comando di vostro gradimento, con le adeguate opzioni, potreste volerlo applicare a una gran parte di file all'interno della cartella attuale. Per far così dovreste usare un comando similare a questo (vedere sotto per la spiegazione delle opzioni):

find . -name "*jpg" | xargs -1 -i basename "{}" ".jpg" | xargs -1 -i gm convert -quality 100% "{}".jpg "{}".png

Qui find . -name "*jpg" restituisce un elenco di tutti i file jpg nell'attuale

COMANDA & CONQUISTA

cartella che viene passato a xargs che va linea per linea ("-l") e rimuove il suffisso (".jpg") dall'elenco ("{}") utilizzando basename. Successivamente l'elenco vene passato di nuovo a xargs ed esso poi esegue gm convert -quality 100% "{}.jpg" "{}.png" che, essenzialmente, prende ciascuna immagine e la converte in un file png. Il passo di mezzo è necessario per evitare di avere file di nome "*.jpg.png" dopo che l'elaborazione batch è completa. Questo trucchetto potrebbe anche essere usato per rifilare, modificare o ridimensionare una grossa quantità di file.

Da ultimo, ma non meno importante, tratterò di come creare una visual image directory (un file di miniature delle immagini all'interno di una cartella). Per creare il file utilizzate questo comando:

gm convert 'vid:*.jpg' directory.miff

l'estensione miff sta per il Magick Image File Format di ImageMagick. La ragione per il formato è dovuta al fatto che gm fu un fork di imagemagick dal 2002. In seguito per mostrare il file eseguite semplicemente il comando:

gm display directory.miff

Se vi state chiedendo perché questo

potrebbe essere utile, immaginate di avere migliaia di foto su un pc e di starne cercando soltanto una. Invece di lavorare su quel computer cercando di trovare il file voi potreste ricopiare il file miff e sfogliarlo a piacimento o usarlo per creare un catalogo di miniature.

Si spera che abbiate trovato utili i suggerimenti in questo articolo e che continuerete a farne buon uso. Se avete delle richieste o domande potete raggiungermi a <u>lswest34@gmail.com</u>. Per favore, mettete le parole "Command & Conqueror", "C&C", "Full Circle Magazine", "FCM" nella riga dell'oggetto così che non me le perda. Inoltre, per piacere, cercate di scrivere le email in inglese o tedesco dato che, altrimenti, debbo dipendere da Google Translate.



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo: <u>lswest34@gmail.com</u>.



Conduttori:

Robin Catling Ed Hewitt Dave Wilkins Audio: Victoria Pritchard

Programma

- 00:42BENVENUTO e INTRODUZIONE01:04DALL'ULTIMA VOLTA...04:55RECENSIONE Numero 48 di FCM12:05RECENSIONE: Ubuntu 11.0457:26CONTRIBUISCI1.26:23FEEDBACK
- 1.27:19 PASSO E CHIUDO

Programmare in Python - Parte 23

on questa lezione termineremo il programma playlistmaker. I 'ultima volta ne abbiamo realizzato buona parte, ma lasciando alcune cose incomplete. Non possiamo salvare la playlist, le funzioni di spostamento non sono disponibili, non è possibile scegliere il percorso di salvataggio del file, e così via. Ci sono, però, ancora alcune cose da fare prima di iniziare col codice di oggi. Primo, dobbiamo trovare un'immagine logo da inserire nella finestra Informazioni e quando il programma è minimizzato. Potreste cercare in /usr/share/icons un'icona di vostro gradimento, o andare su internet e recuperarne una o crearne una voi stessi. Qualungue sia la vostra scelta, inseritela nella cartella con il file glade e il codice sorgente del mese scorso. Chiamatela logo.png. Quindi, dobbiamo aprire il file glade e apportare alcune modifiche.

HOW-TO

Scritto da Greg Walters

Prima di tutto, usando MainWindow andate nella scheda Generale, scorrete in basso fino a trovare Icona. Usando lo strumento sfoglia, cercate la vostra icona e

selezionatela. Ora il campo di testo dovrebbe contenere "logo.png". Proseguite selezionando treeview1 nell'ispettore, attivate la scheda Segnali e in corrispondenza di GtkTreeView|cursorchange d selezionate on treeview1 cursor chan ged. Ricordate, come vi ho

detto il mese scorso, di fare clic all'esterno per applicare la modifica. Per finire, sempre nell'Ispettore selezionate txtFilename e aprite la scheda Segnali. Scorrete fino a trovare 'GtkWidget', guindi spostatevi in basso un altro po' fino a 'key press event'. Selezionate

'on txtFilename key press event'. Salvate il vostro progetto e chiudete Glade.

Ora è arrivato il momento di completare il progetto. Riprenderemo da dove abbiamo interrotto, usando il codice dell'ultimo mese.

elif response == gtk.RESPONSE CANCEL: print 'Closed, no files selected' dialog.destroy()

Notate come non venga restituito nulla. Questo causa l'errore. Quindi, per correggerlo, dobbiamo inserire la riga seguente dopo dialog.destroy().

Return ([],"")

Questa eviterà che si verifichi l'errore. Quindi, aggiungiamo il gestore evento del campo di testo creato con glade. Al nostro dizionario, inseriamo la sequente riga.

"on txtFilename key press event": self.txtFilenameKeyPress,

Come ricorderete, così si crea la funzione per gestire l'evento keypress. Creiamo a seguire la funzione.

```
def txtFilenameKeyPress(self,widget,data):
  if data.keyval == 65293: # The value of the return key
      self.SavePlaylist()
```

La prima cosa che voglio fare è modificare il codice della classe FileDialog. Se ricordate dall'ultima volta, se l'utente faceva clic sul pulsante 'Annulla' compariva un errore. Prima sistemeremo questo. Alla fine della funzione avrete il codice mostrato in alto.

Come potete immaginare, non fa altro che controllare il valore di

ciascun tasto premuto, quando l'utente si trova nel campo di testo TxtFilename e lo confronta con il valore 65293, che sarebbe il codice del tasto INVIO. Se corrisponde allora chiama la funzione SavePlavlist. L'utente non deve fare clic su nessun pulsante.

Ora il nuovo codice. Occupiamoci del pulsante Pulisci della barra degli

strumenti. Quando è premuto dall'utente, vogliamo che treeview e ListScore vengano puliti. È una semplice riga che possiamo inserire nella funzione on_tbtnClearAll_clicked.

Stiamo semplicemente chiedendo a ListStore di pulirsi da solo. È stato facile. Passiamo al pulsante Elimina. Più difficile, ma una volta all'interno, capirete.

Prima di tutto dobbiamo discutere su come si ricava una selezione dal widget vista albero e da ListScore. È complicato, quindi procediamo con calma. Per ottenere i dati da ListScore dobbiamo prima ricavare gtk.TreeSelection che non è altro che un oggetto di supporto per maneggiare la selezione in una vista ad albero. Quindi usiamo questo oggetto di supporto per recuperare il tipo di modello e un iteratore che contiene le righe selezionate.

So che state pensando "Cosa diamine è un iteratore?" Beh, li avete già usati senza saperlo. Considerate il codice seguente (in alto a destra) dalla funzione AddFilesToTreeview, del mese scorso.

Osservate l'istruzione 'for'. Usiamo un iteratore per spostarci nella lista chiamata FileList. In pratica, in questo caso, l'iteratore si sposta semplicemente attraverso ciascun elemento della lista restituendoceli uno alla volta. Quello che andremo a fare è creare un iteratore, riempirlo con le righe selezionate nella vista albero e usarlo come una lista. Quindi il codice (a destra, al centro) di on_tbtnDelete_clicked sarà.

La prima riga crea l'oggetto TreeSelection. Lo usiamo per ricavare le righe selezionate (che saranno solo una perché non abbiamo previsto che il modello supporti la selezione multipla) che inseriamo nella lista chiamata iters e quindi la scorriamo rimuovendo (come il metodo .clear). Di pari passo decrementiamo la variabile RowCount e quindi mostriamo il numero di file nella barra di stato.

Ora, prima di passare alle funzioni di spostamento, concentriamoci su quella di

```
def AddFilesToTreeview(self,FileList):
    counter = 0
    for f in FileList:
        extStart = f.rfind(".")
        fnameStart = f.rfind("/")
        extension = f[extStart+1:]
        fname = f[fnameStart+1:extStart]
        fpath = f[:fnameStart]
        data = [fname,extension,fpath]
        self.playList.append(data)
        counter += 1
```

```
def on_tbtnDelete_clicked(self,widget):
    sel = self.treeview.get_selection()
    (model,rows) = sel.get_selected_rows()
    iters=[]
    for row in rows:
        iters.append(self.playList.get_iter(row))
    for i in iters:
        if i is not None:
            self.playList.remove(i)
            self.RowCount -= 1
        self.sbar.push(self.context_id,"%d files in list." %
    (self.RowCount))
```

```
def on_btnGetFolder_clicked(self,widget):
    fd = FileDialog()
    filepath,self.CurrentPath = fd.ShowDialog(1,self.CurrentPath)
    self.txtPath.set_text(filepath[0])
```

salvataggio del file. Useremo la classe FileDialog come prima. Inseriremo l'intero codice (in basso a destra) nella funzione on_btnGetFolder_clicked.

L'unica differenza sta nell'ultima riga. Inseriremo il percorso ottenuto da FileDialog nel campo di testo impostato precedentemente usando il metodo set_text. Ricordate che i dati ritornati sono sotto forma di lista, anche nel caso di una sola voce. Per questo usiamo 'filepath[0]'.

Passiamo alla funzione per salvare il file. Possiamo

```
0 8
```

tranquillamente farlo prima di occuparci delle funzioni di spostamento. Creeremo una funzione chiamata savePlaylist. La prima cosa da fare (in alto a destra) è controllare se txtPath contiene qualcosa. Quindi se il campo di testo txtFilename contiene il nome del file. In entrambi i casi usiamo il metodo .get_text().

Ora che sappiamo di avere un percorso (fp) ed un nome (fn) possiamo aprire il file, inserirvi l'intestazione M3U e processare la playlist. Il percorso è contenuto (se ben ricordate) nella colonna 2, il nome del file nella colonna 0 e l'estensione nella colonna 1. Semplicemente creiamo (a destra) una stringa e la scriviamo nel file e quindi lo chiudiamo.

Possiamo ora iniziare a lavorare sulle funzioni di spostamento. Iniziamo dalla routine Sposta all'inizio. Proprio come abbiamo fatto nel caso della funzione Elimina, recuperiamo la selezione e quindi la riga selezionata. Poi dobbiamo muoverci tra le righe per recuperare due variabili. Le chiameremo path1 e path2. path2, in questo caso, sarà impostata a 0, che è la riga "bersaglio". path1 è il

```
def SavePlaylist(self):
    fp = self.txtPath.get_text()  # Get the filepath from the text box
    fn = self.txtFilename.get_text() # Get the filename from the filename text box
```

Ora controlliamo i valori...

```
plfile = open(fp + "/" + fn,"w") # Open the file
plfile.writelines('#EXTM3U\n') # Print the M3U Header
for row in self.playList:
    plfile.writelines("%s/%s.%s\n" % (row[2],row[0],row[1])) #Write the line data
plfile.close # Finally close the file
```

Per finire, facciamo comparire la finestra che informa l'utente che il file è stato salvato.

```
self.MessageBox("info","Playlist file saved!")
```

Dobbiamo ora inserire una chiamata a questa funzione nella routine di gestione dell'evento on_btnSavePlaylist_clicked.

```
def on_btnSavePlaylist_clicked(self,widget):
    self.SavePlaylist()
```

Salvate il codice e testatelo. La playlist dovrebbe essere salvata correttamente e somigliare all'esempio fornito il mese scorso.

percorso selezionato dall'utente. Finiamo usando il metodo model.move_before() per muovere la riga selezionata fino a quella 0, praticamente spostando tutto giù. Inseriremo il codice (in basso a destra) direttamente nella funzione

```
def on_tbtnMoveToTop_clicked(self,widget):
    sel = self.treeview.get_selection()
    (model,rows) = sel.get_selected_rows()
    for path1 in rows:
        path2 = 0
    iter1=model.get_iter(path1)
    iter2 = model.get_iter(path2)
    model.move before(iter1,iter2)
```

```
9
```

on_tbtnMoveToTop_clicked.

Per la funzione MoveToBottom, useremo quasi lo stesso codice di MoveToTop ma, invece del metodo model.move_before() useremo model.move_after() e invece di impostare path2 a 0 sarà impostato a self.RowCount-1. Ora è evidente il senso della variabile RowCount. Ricordate che il conteggio incomincia da 0 così dobbiamo usare RowCount-1 (in alto a destra).

Ora diamo un'occhiata a cosa serve per creare la funzione MoveUp. Ancora una volta è molto simile alle ultime due. Questa volta useremo il numero della riga selezionata, assegnata a path1, ed assegnandolo, diminuito di uno, a path2. Quindi se path2 (la riga bersaglio) è maggiore o uguale a 0, useremo il metodo model.swap() (la seconda in basso a destra).

Stessa cosa per MoveDown. Questa volta però controlleremo se path2 è MINORE o uguale al valore di self.RowCount-1 (la terza in basso a destra).

Ora facciamo alcuni cambiamenti alle funzioni della nostra playlist. Nell'articolo del mese scorso vi mostrai il formato base del file playlist (in basso).

Ma vi dissi anche che c'era un formato esteso nel quale prima di ciascuna voce può essere aggiunta una riga contenente informazioni extra sulla canzone. La nuova riga ha il seguente formato...

#EXTINF:[Length of song in seconds],[Artist Name] -[Song Title]

Potreste esservi chiesti perché abbiamo incluso la libreria mutagen fin dall'inizio senza averla mai usata. Bene, lo faremo ora. Per rinfrescarvi la memoria, la libreria mutagen serve per accedere alle informazioni ID3 contenute all'interno dell'mp3. Per una discussione completa fate riferimento al numero 35 di Full Circle che contiene la parte 9 di questa serie. Creeremo una funzione che si occuperà di leggere il file mp3 e che restituisca il nome dell'artista, il titolo della canzone, la sua durata in secondi, che sono i tre dati di cui abbiamo bisogno per la riga di informazioni extra. Inserite la

```
def on_tbtnMoveToBottom_clicked(self,widget):
    sel = self.treeview.get_selection()
    (model,rows) = sel.get_selected_rows()
    for path1 in rows:
        path2 = self.RowCount-1
    iter1=model.get_iter(path1)
    iter2 = model.get_iter(path2)
    model.move_after(iter1,iter2)
```

```
def on_tbtnMoveUp_clicked(self,widget):
    sel = self.treeview.get_selection()
    (model,rows) = sel.get_selected_rows()
    for path1 in rows:
        path2 = (path1[0]-1,)
    if path2[0] >= 0:
        iter1=model.get_iter(path1)
        iter2 = model.get_iter(path2)
        model.swap(iter1,iter2)
```

```
def on_tbtnMoveDown_clicked(self,widget):
    sel = self.treeview.get_selection()
    (model,rows) = sel.get_selected_rows()
    for path1 in rows:
        path2 = (path1[0]+1,)
    iter1=model.get_iter(path1)
    if path2[0] <= self.RowCount-1:
        iter2 = model.get_iter(path2)
        model.swap(iter1,iter2)</pre>
```

funzione dopo ShowAbout all'interno della classe PlaylistCreator (pagina seguente, in alto a destra). Sempre per rinfrescarvi la memoria, analizzerò il codice. Prima ripuliremo le tre variabili di ritorno così se non accade nulla resteranno vuote una volta restituite. Quindi passiamo il nome del file mp3 da

#EXTM3U

Adult Contemporary/Chris Rea/Collection/02 - On The Beach.mp3 Adult Contemporary/Chris Rea/Collection/07 - Fool (If You Think It's Over).mp3 Adult Contemporary/Chris Rea/Collection/11 - Looking For The Summer.mp3



controllare. Poi inseriamo le chiavi (sì, avete indovinato) nell'iteratore e lo controlleremo in cerca di due etichette specifiche. Sono 'TPE1' che contiene il nome dell'artista, e 'TIT2' che è il titolo della canzone. Ora, se la chiave non esiste, otterremo un errore così inseriamo in ciascuna chiamata l'istruzione 'try|except'. Quindi estraiamo la durata della canzone dall'attributo audio.info.length e restituiamo il tutto.

Ora dobbiamo modificare la funzione SavePlaylist affinché supporti le informazioni extra. Controlliamo se il nome del file esiste e, in caso affermativo, segnalarlo all'utente e uscire dalla funzione. Inoltre, per facilitare l'utente, dato che non supportiamo altri tipi di file, aggiungiamo automaticamente, se non esiste, l'estensione '.m3u' al percorso e nome del file. Prima inserite all'inizio del codice, tra import sys e import mutagen, una riga che importi os.path (in basso a destra).

Come nella funzione AddFilesToTreeview, useremo il metodo 'rfind' per trovare la posizione dell'ultimo punto ('.') nel nome del file fn. Se non c'è, il valore

```
restituito è -1. Quindi
controlliamo se il valore è
-1 e, in questa eventualità,
aggiungiamo l'estensione e
subito dietro il nome del
file, nel campo di testo,
rendendolo più gradevole.
```

```
if os.path.exists(fp
+ "/" + fn):
```

```
self.MessageBox("err
or","The file
already exists.
Please select
another.")
```

title = audio.get(key)
except:
 title = ''
songlength = audio.info.length
return (artist,title,songlength)

def GetMP3Info(self,filename):

songlength = 0

audio = MP3(filename)

if key == "TPE1":

if key == "TIT2":

artist = ''

artist = audio.get(key)

Artist

Song Title

Audio Length

keys = audio.keys()

for key in keys:

except:

try:

try:

artist = ''

title = ''

Quindi, nel resto della

import os.path

Quindi proseguite e commentate la funzione SavePlaylist preesistente e sostituitela.

Fino a questo punto, la funzione è la stessa. Ecco dove iniziano le modifiche.

```
extStart = fn.rfind(".") # Find the extension start position
if extStart == -1:
    fn += '.m3u' #append the extension if there isn't one.
    self.txtFilename.set_text(fn) #replace the filename in the text box
```

funzione, inseriamo una clausola IF|ELSE (in alto a destra) così se il file esiste già, usciremo semplicemente dalla funzione. Useremo os.path.exists(filename) per eseguire il controllo.

Il resto del codice è praticamente simile al precedente, ma controlliamolo comunque.

La riga 2 apre il file su cui andiamo a scrivere. La riga 3 inserisce l'intestazione M3U. La riga 4 inizia la fase di processamento di ListStore. La riga 5 crea il nome del file dalle tre colonne di ListStore. La riga 6 chiama GetMP3Info e salva i valori restituiti nelle variabili. La riga 7 controlla se le tre variabili contengono un valore. In caso affermativo, inseriamo le informazioni estese con la riga 8,

else:

```
plfile = open(fp + "/" + fn, "w")
                                  # Open the file
plfile.writelines('#EXTM3U\n')
                                  #Print the M3U header
for row in self.playList:
   fname = "%s/%s.%s" % (row[2],row[0],row[1])
   artist,title,songlength = self.GetMP3Info(fname)
   if songlength > 0 and (artist != '' and title != ''):
      plfile.writelines("#EXTINF:%d,%s - %s\n" % (songlength,artist,title))
  plfile.writelines("%s\n" % fname)
plfile.close # Finally Close the file
self.MessageBox("info","Playlist file saved!")
```

altrimenti no. La riga 9 scrive il nome per i nostri controlli guando l'utente aggiungere la chiamata alla del file come prima. La riga 10 si ferma sopra col puntatore del funzione. Ritorniamo alla routine chiude correttamente il file e la riga mouse. Aggiunge un tocco di init e aggiungiamo, dopo 11 fa comparire il messaggio che professionalità (in basso). Creiamo self.SetWidgetReferences, informa l'utente che il processo è ora la funzione. self.SetupToolTops() terminato. Usiamo i riferimenti ai widget Proseguite salvando il codice e creati precedentemente e impostiamo il testo del testatelo. suggerimento attraverso (avete

set tooltip text. Quindi dobbiamo

indovinato) l'attributo

A questo punto manca solo di aggiungere qualche suggerimento

Infine, ma certamente non per importanza, vogliamo inserire il nostro logo nella finestra Informazioni. Come per tutto il resto, c'è un attributo apposito. Aggiungete la seguente riga alla

def SetupToolTips(self):

```
self.tbtnAdd.set tooltip text("Add a file or files to the playlist.")
        self.tbtnAbout.set tooltip text("Display the About Information.")
        self.tbtnDelete.set tooltip text("Delete selected entry from the list.")
        self.tbtnClearAll.set tooltip text("Remove all entries from the list.")
        self.tbtnQuit.set tooltip text("Quit this program.")
        self.tbtnMoveToTop.set tooltip text("Move the selected entry to the top of the list.")
        self.tbtnMoveUp.set tooltip text("Move the selected entry up in the list.")
        self.tbtnMoveDown.set tooltip text("Move the selected entry down in the list.")
        self.tbtnMoveToBottom.set tooltip text("Move the selected entry to the bottom of the list.")
        self.btnGetFolder.set tooltip text("Select the folder that the playlist will be saved to.")
        self.btnSavePlaylist.set tooltip text("Save the playlist.")
        self.txtFilename.set tooltip text("Enter the filename to be saved here. The extension '.m3u' will be added for
you if you don't include it.")
```



funzione ShowAbout.

about.set_logo(gtk.gdk.pixb uf_new_from_file("logo.png"))

Questo è tutto. Ora avete un programma totalmente funzionante, bello e che che fa un ottimo lavoro nella creazione delle playlist per i vostri file musicali.

L'intero codice sorgente, incluso il file glade creato il mese scorso, lo potete trovare su pastebin: http://pastebin.com/tQJizcwT

Fino alla prossima volta, gioite delle vostre nuove abilità.



Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia. Il suo sito web: <u>www.thedesignatedgeek.com</u>.



GLI SPECIALI!

NON PERDETEVELI!



IL SERVER PERFETTO EDIZIONE SPECIALE

Questa è una edizione speciale di Full Circle che è la ristampa diretta degli articoli Il Server Perfetto che sono stati inizialmente pubblicati nei numeri da 31 a 34 di Full Circle Mgazine. http://fullcirclemagazine.org/ special-edition-1-the-perfectserver/ Edizioni speciali di Full Circle distribuite in mondo ignaro*



PYTHON EDIZIONE SPECIALE #01

Questa è una ristampa di Programmare in Python parte 1-8 di Greg Walters.

http://fullcirclemagazine.org/ python-special-edition-1/

* Né Full Circle magazine, né i suoi creatori, si scusano per eventuali isterie causate dal rilascio delle loro pubblicazioni.



hq

LibreOffice - Parte 4

ell'ultimo articolo abbiamo usato gli stili di paragrafo per formattare il nostro documento, creando stili riutilizzabili per coerenza nei nostri documenti. In questo pezzo, creeremo un layout più avanzato usando i frame. Mentre ci sono programmi – come per esempio Scribus – che sono fatti in modo particolare per questi layout avanzati, LibreOffice ci da molti comandi che ci permettono di produrre documenti con più di un semplice schema e stile. Uno dei più utili di questi comandi è appunto il frame.

HOW-TO

Scritto da Elmer Perry

Potete pensare ai frame come a

riquadri usati per controllare il flusso di testo, grafici e altri elementi nel vostro documento. Uno dei punti chiavi dei frame è la capacità di collegarsi tra loro. Quando due frame sono collegati, il testo di uno fluisce automaticamente nell'altro, anche se questi sono su pagine diverse. Questa caratteristica rende i frame ideali per gli articoli o altri documenti del genere.

Creeremo il layout iniziale dell'articolo, come mostra la figura 1, usando i frame per controllare lo scorrere del nostro testo. Iniziamo creando un nuovo documento. Ora, nel menu, andiamo su Inserisci>Frame.

The Title of Article by Author

He heard quiet steps behind him. That didn't bode well. Who could be following him this late at night and in this deadbeat part of town? And at this particular moment, just after he pulled off the big time and was making off with the greenbacks. Was there another crook who'd had the same idea, and was now watching him and waiting for a chance to grab the fruit of his labor? Or did the steps behind him mean that one of many law officers in town was on to him and just waiting to pounce and snap those



cuffs on his wrists? He nervously looked all around. Suddenly he saw the alley. Like lightning he darted off to the left and disappeared between the two warehouses almost falling over the trash can lying in the middle of the sidewalk. He tried to nervously tap his way along in the inky darkness and suddenly stiffened: it was a dead-end, he would have to darted off to the left and disappeared between the two warehouses almost falling over the trash can lying in the middle of the sidewalk. He tried to nervously tap his way along in the inky darkness and suddenly stiffened: it was a deadend, he would have to go back the way he had come. The steps got louder and louder, he saw the black outline of a figure coming around the

14

Comparirà la finestra di dialogo del frame. Nella tabella dello stile, scegliete Personalizzato sia per la larghezza che per l'altezza. Mettete la larghezza al 100%, l'altezza al 25%. Nella sezione sulla posizione, scegliete "da destra all'area del paragrafo 0.00, per l'orizzontale, e "dall'alto al margine 0.00 per la verticale.

Nella schermata delle Opzioni, nominate il frame "Testata dell'articolo". I frame sono rinominati automaticamente attraverso il format "Frame#" dove # è il numero dei frame nel documento. È una pratica utile, però, dare nomi con un senso ai propri frame, così da ricordarsi quale è il loro scopo.

Per default, i frame hanno una bordatura su tutti e quattro i lati, ma noi vogliamo il bordo solo alla fine del nostro frame. Sulla schermata Bordi, selezionate la prima casella sotto Impostazioni di Linea, Default. Questo eliminerà tutti i bordi. Per creare un

.Je options mop	Hyperlink Borders	Background Columns r	масго
Size —		Anchor —	
Width	100%	O To <u>p</u> age	
👿 Relat <u>i</u> ve		🖲 To paragrap <u>h</u>	
A <u>u</u> tomatic		○ To cha <u>r</u> acter	
H <u>e</u> ight	25% ‡	O As character	
🗭 Re <u>l</u> ative			
Auto <u>S</u> ize			
🗌 <u>K</u> eep ratio			
Position	2		
Hori <u>z</u> ontal Fro	om left 🕴 b	ұ 0.00" ‡ <u>t</u> o	Paragraph area 🛟
Mirror on ev	ven pages		
		0.01" to	Margin
<u>V</u> ertical Fro	om top	y <u>-0.01</u> + L <u>O</u>	(Margin

LIBREOFFICE - PARTE 4



oparatorli

bordo in basso, fate clic sulla parte corrispondente nella schermata Personalizzato.

Abbiamo finito con il setup di questo frame. Torneremo a questo quando saremo pronti per collegare insieme i nostri frame. Per adesso, fate clic su OK. Potrete vedere il vostro nuovo frame nel documento.

Adesso creiamo un frame per la seconda metà dell'articolo. Fate clic sotto il frame della testata. Di nuovo nel menu scegliete Inserisci>Frame. Ancora, vogliamo una larghezza e un'altezza personalizzata. Mettete la larghezza al 100% e l'altezza al 75%. Impostate la

Settings ——				
Col <u>u</u> mns				
2				
Width and spa	cing ———			
Vidth and spa Column	cing 🙀	1		2
Width and spa Column Width	cing —	1 47%	A	<u>2</u> 47%

AutoWidth

 Name
 Article Header

 Previous link
 <None>

 Next link
 Article Body

posizione orizzontale "da sinistra all'area del paragrafo 0.00. Nella schermata Opzioni, nominate il frame "Corpo dell'articolo"; in quella Bordi, cancellate tutti i bordi.

Ora abbiamo bisogno che il corpo del nostro testo sia su due colonne. Possiamo farlo attraverso la schermata Colonne. Cambiate il numero di colonne in 2 e mettete la spaziatura al 6%. Fate clic su OK e il vostro nuovo frame comparirà. Potreste avere bisogno di aggiustare manualmente la posizioni dei vostri frame per allinearli in modo corretto. Potete farlo facendo clic sul bordo dei frame. Vedrete delle maniglie verdi comparire sul bordo. Queste vengono usate per sistemare la dimensione del frame. Non abbiamo bisogno di cambiare questo parametro, solo di modificare leggermente la posizione. Per farlo, fate clic e trascinate il bordo dove non ci sono le maniglie. Per fare degli aggiustamenti più precisi alla posizione potete usate il comando Alt+freccia.

Adesso abbiamo i nostri frame

proprio dove li vogliamo. Prima di iniziare a scrivere il pezzo, dobbiamo collegare i frame insieme. Fate doppio clic sul bordo del frame della testata (il primo che abbiamo creato), così comparirà la finestra di dialogo apposita. Nella schermata Opzioni fate clic sul riquadro per la connessione successiva e selezionate il frame "Corpo dell'articolo". Questo collegherà i nostri due frame. Premete OK per accettare questa modifica e tornate al documento.

*

Nel documento fate clic all'interno del frame di testa. Inserite il titolo e il nome dell'autore usando uno dei metodi trattati nei numeri precedenti. Ora è il momento di inserire i paragrafi del nostro testo. Vi accorgerete che una volta arrivati alla fine del primo frame, Writer vi sposterà in automatico al frame inferiore e una volta raggiunta la fine della prima colonna, vi sposterà all'inizio della seconda. Se il vostro testo è più lungo di una pagina potrete collegare il "Corpo del Testo", frame dopo frame, nell'altra pagina. Questa connessione è un ottimo modo per

LIBREOFFICE - PARTE 4

controllare il layout e il flusso del testo al fine di creare uno scritto dall'aspetto davvero professionale.

Aggiungiamo un grafico al nostro frame della testata: Inserisci>Immagine>da File. Selezionate il grafico che volete inserire e premete Apri. Se l'immagine è troppo grande per il vostro documento vorrete ridimensionarla. Per salvaguardarsi dalle distorsioni, premete il tasto Maiuscolo mentre muovete le maniglie. Per inserire l'immagine nel frame trascinatela sull'angolo in basso a destra del frame stesso fate clic col tasto destro e Ancora>al Frame. Fate doppio clic sull'immagine per aprire la sua finestra di dialogo. Nella schermata WRAP aumentate la spaziatura per dare

all'immagine un pò di campo bianco. Di fatto i grafici in LibreOffice sono frame. Quando fate doppio clic su un grafico presente in un documento, aprite una finestra di dialogo di tipo frame con due nuove schermate: Immagine e Campo. Nella prima potete ruotare l'immagine verticalmente o orizzontalmente. Potete anche specificare se la rotazione deve avvenire solo in alcune pagine oppure in tutte. Nella schermata Campo potete sistemare la destra, la sinistra, l'alto e il basso per far si che certe parti dell'immagine siano evidenziate. Questo comando risulta molto utile guando avete bisogno solo di una parte dell'immagine o dovete ridurla ad una certa dimensione senza distorcerla. Inoltre, potete ridurre l'immagine ad una certa dimensione basata su una

Spacing		
L <u>e</u> ft	0.20"	-
<u>R</u> ight	0.00"	-
Тор	0.00"	-
<u>B</u> ottom	0.00"	*

percentuale della dimensione di partenza. Potete vedere o cambiare le dimensioni dell'immagine anche con i contatori.

Dal menu immagine a cui si accede con un clic sul tasto destro, potete aggiungere una descrizione o una didascalia all'immagine. Aggiungendo quest'ultima creerete un riquadro di testo intorno all'immagine con la scritta posizionata in basso. Questo comando è utile quando inserite le illustrazioni o i diagrammi in un documento. Una volta che avete scritto la didascalia, potete sottolinearla e formattarla proprio come ogni altro testo all'interno del documento.

Se tutto va bene, vi sarete fatti un'idea delle potenzialità dell'uso dei frame. Sebbene il nostro esempio sia molto semplice, potrete facilmente creare layout di documenti molto più complessi usando questa tecnica. Con la capacità di collegare i frame tra loro, potete creare un layout di un articolo quando il testo inizia in una pagina, salta in una seconda, e finisce su un'altra ancora.

La prossima volta, prenderemo in esame un altro interessante aspetto del layout disponibile su LibreOffice nella sezione Scrittura.





Elmer Perry fa l'educatore di ragazzi ad Asheville, in North Carolina e tra i suoi hobby ci sono il web design, la programmazione e la scrittura.

HOW-TO Scritto da Daniel Holbach

Introduzione allo sviluppo di Ubuntu

buntu è costituito da migliaia di componenti diversi, scritti in diversi linguaggi di programmazione. Ogni componente, sia esso una libreria software, uno strumento, o un'applicazione grafica, è disponibile come pacchetto sorgente. I pacchetti sorgente nella maggior parte dei casi sono costituiti da due parti: il codice sorgente reale e i metadati. I metadati includono la dipendenze del pacchetto, il copyright, le informazioni sulle licenze e le istruzioni su come compilare il pacchetto. Una volta che questo pacchetto sorgente viene compilato, il processo di compilazione fornisce dei pacchetti binari che sono i file .deb che gli utenti possono installare.

Ogni volta che una nuova versione di un'applicazione è rilasciata o quando qualcuno fa una modifica al codice sorgente che passa in Ubuntu, il pacchetto sorgente deve essere caricato nel computer per essere compilato. I pacchetti binari finali sono poi distribuiti nell'archivio nei vari mirror in diversi paesi. Gli indirizzi URL presenti in /etc/apt/sources.list puntano ad un archivio o un mirror. Ogni giorno vengono implementate immagini di CD delle differenti derivate di Ubuntu. Ubuntu Desktop, Ubuntu Server, Kubuntu ed altri, specificano un elenco dei pacchetti richiesti da montare nel CD. Queste immagini vengono poi usate per le prove di installazione e quindi fornire un feedback per l'ulteriore pianificazione di rilascio.

Lo sviluppo di Ubuntu dipende moltissimo dalla corrente fase del ciclo di rilascio. Rilasciamo una nuova versione di Ubuntu ogni sei mesi e questo è reso possibile solo perché abbiamo stabilito rigorose date di

freeze. Per ogni data di freeze che viene raggiunta, gli sviluppatori sono tenuti ad apportare meno modifiche e devono essere anche meno intrusive. Il Feature Freeze è la prima grande data di freeze dopo la prima metà del ciclo di sviluppo. In questa fase le caratteristiche devono essere in gran parte attuate. Il resto del ciclo dovrebbe essere focalizzato sulla correzione di bug. Dopo questo, l'interfaccia utente, la documentazione, il kernel, ecc, sono congelati e viene messa fuori la versione beta che riceve un sacco di test. Dalla versione beta in poi, vengono fissati solo i bug critici e viene

rilasciata la release candidate; se non presenta gravi problemi, diventa la release finale.

Migliaia di pacchetti sorgenti, miliardi di righe di codice e centinaia di collaboratori, richiedono un sacco di comunicazione e pianificazione per mantenere alti gli standard di qualità. All'inizio di ogni ciclo di rilascio, abbiamo l'Ubuntu Developer Summit dove gli sviluppatori e i collaboratori si riuniscono per pianificare le caratteristiche del prossimo rilascio. Ogni funzione è discussa dalle parti interessate e viene scritta una specifica che contiene informazioni dettagliate



HOWTO - INTRODUZIONE ALLO SVILUPPO DI UBUNTU

circa la sua ipotesi, l'attuazione, i necessari cambiamenti in altri luoghi, come testarlo e così via. Questo è svolto tutto in maniera aperta e trasparente, quindi anche se non si può partecipare all'evento di persona, è possibile partecipare da remoto e ascoltare uno Streamcast, chattare con gli assistenti, e sottoscrivere cambiamenti delle specifiche, in questo modo si è sempre aggiornati.

Però non tutti i singoli cambiamenti possono essere discussi in una riunione, soprattutto perché Ubuntu si basa sulle modifiche che sono state apportate in altri progetti. Questo è il motivo per il quale i collaboratori in Ubuntu rimangono costantemente in contatto. La maggior parte delle squadre o dei progetti usano mailing list dedicate per evitare confusione estranea. Per un ulteriore coordinamento immediato, sviluppatori e collaboratori fanno uso della Internet Relay Chat (IRC). Tutte le discussioni sono aperte e pubbliche.

Un altro strumento importante per quanto riguarda la comunicazione è il report dei bug. Ogni volta che viene trovato un difetto in un pacchetto o un pezzo di infrastruttura, viene registrata una segnalazione di bug in Launchpad. Tutte le informazioni sono raccolte in



tale relazione compresa la sua importanza, lo stato e il cessionario, aggiornati quando necessario. Questo lo rende uno strumento efficace per monitorare i bug in un pacchetto o progetto e organizzare il carico di lavoro.

La maggior parte del software disponibile attraverso Ubuntu non è scritto dagli sviluppatori stessi di Ubuntu. La maggior parte di essa è scritto dagli sviluppatori di altri progetti Open Source e viene poi integrato in Ubuntu. Questi progetti si chiamano "Upstream", perché il loro codice sorgente fluisce in Ubuntu, dove noi provvediamo "solo" ad integrarlo. Il rapporto verso gli "Upstream" è di fondamentale importanza per Ubuntu. Non è solo codice che dagli "Upstream" fluisce verso Ubuntu, ma da Ubuntu (e altre distribuzioni) verso "Upstream" fluiscono anche gli utenti, le segnalazioni di bug e le patch.

Il più importante Upstream per Ubuntu è Debian. Debian è la distribuzione su cui è basato Ubuntu e molte decisioni di progettazione relative all'infrastruttura del packaging vengono fatte lì. Tradizionalmente, Debian ha avuto sempre dei manutentori dedicati o squadre di manutenzione per ogni singolo pacchetto. In Ubuntu ci sono squadre che hanno un interesse anche per un sottoinsieme di pacchetti e naturalmente ogni sviluppatore ha una speciale area di competenza, ma generalmente la partecipazione (e i diritti di upload) è aperta a tutti coloro che dimostrano capacità e volontà.

Essere in Ubuntu come un collaboratore nuovo non è così scoraggiante come sembra e può essere un'esperienza molto gratificante. Non è solamente imparare qualcosa di nuovo ed eccitante, ma anche una condivisione della soluzione e la risoluzione di un problema per milioni di utenti là fuori.

Lo sviluppo Open Source funziona in un ambiente distribuito con obiettivi diversi e diverse aree di interesse. Per esempio, ci potrebbe essere il caso che un particolare Upstream possa essere interessato a lavorare ad una nuova grande caratteristica, mentre Ubuntu, a causa della stretta pianificazione del



HOWTO - INTRODUZIONE ALLO SVILUPPO DI UBUNTU

Document it

rilascio, potrebbe essere interessato a lavorare alla distribuzione della versione solo con un ulteriore bug fix. È per questo che facciamo uso di "Sviluppo distribuito", dove il codice è stato lavorato in vari rami che si fondono insieme, dopo le dovute revisioni del codice e sufficienti discussioni.

Nell'esempio citato sopra, avrebbe senso spedire Ubuntu con la versione esistente del progetto, aggiungere i bugfix, passarlo Upstream per il loro prossimo rilascio e rispedirlo (se adatto) nella prossima release di Ubuntu. Sarebbe il miglior compromesso e una situazione in cui tutti vincono.

Per risolvere un bug di Ubuntu si deve prima ottenere il codice sorgente per il pacchetto, poi lavorare sulla correzione, documentarla affinché sia facile da capire per gli altri sviluppatori

Find solution

e gli utenti, guindi creare il pacchetto per testarlo. Dopo averlo provato, si può facilmente proporre il cambiamento da inserire nell'attuale versione di rilascio in sviluppo di Ubuntu. Uno sviluppatore con diritto di upload lo recensirà per voi e poi potrebbe essere integrato in Ubuntu.

Quando si cerca di trovare una soluzione di solito è una buona idea controllare con Upstream e vedere se il problema (o una possibile soluzione) è già noto e, in caso contrario, fare il vostro meglio per rendere la soluzione uno sforzo condiviso. Un ulteriore passo potrebbe essere quello di prelevare la modifica applicata a una vecchia, ma ancora supportata, versione di Ubuntu e di inoltrarla Upstream.

I più importanti requisiti per il successo nello sviluppo di Ubuntu e l'avere talento per "far si che le cose

Test-build



mentors@lists.ubuntu.com e **#ubuntu-motu su** irc.freenode.net. Potrai facilmente trovare un sacco di nuovi amici e persone con la tua stessa passione: fare il mondo un posto migliore rendendo migliore il software Open Source.

Get it reviewed

UN APPELLO A FAVORE DEL GRUPPO PODCAST

Come avrete sentito nell'episodio #15 del podcast, stiamo cercando argomenti per questa sezione della rivista.

Invece di lasciar parlare noi a ruota libera su qualsiasi cosa ci colpisca, perché non ci proponete un argomento e guardate l'esplosione nucleare che ne deriva all'orizzonte? È altamente improbabile che tre di noi siano d'accordo. Oppure, un pensiero ancora più radicale, inviaci un parere attraverso un contributo!

Puoi postare commenti e opinioni nella pagina del podcast su fullcirclemagazine.org, nella nostra sezione Ubuntu Forums e via mail a podcast@fullcirclemagazine.org. Puoi mandarci anche un commento registrando una clip audio di non più di 30 secondi e inviandola allo stesso indirizzo.

I commenti e l'audio possono essere modificati per la lunghezza. Per favore ricorda che questa è una rivista a conduzione familiare.

Sarebbe una gran cosa avere collaboratori che vengano in redazione ed esprimano un'opinione di persona.

_			
R	ot	DI	Π



19

Test it

HOW-TO Usare Google in Thunderbird Scritto da Ronnie Tucke Thunderbird mostrerà le migliori 00 uesto articolo è Y OX Mail Account Setup impostazioni di importazione (in concentrato sui principali basso a sinistra). tre strumenti per tenersi in First Last Your name: È possible configurare le contatto di Google: Gmail, Email address: email@example.com impostazioni manualmente usando il Google Contacts (che fa parte di relativo pulsante, ma per semplicità Gmail) e Google Calendar. Il Password: d'uso fare clic su "Crea Account". problema principale nell'utilizzo di Dopo qualche momento (dipende Thunderbird (versione 3 in questo dalla velocità di scaricamento), tutta caso) con Gmail era sincronizzare i Cancel la posta di Google sarà visibile in contatti, ma ora è possibile con Thunderbird (in basso a destra). facilità usando un componente Andare su: File > Nuovo > Come è possibile vedere (nelle aggiuntivo. Account di posta e inserire il proprio Thunderbird: con questo si intende tre viste sul pannello a sinistra), si ha nome reale, l'indirizzo di posta di che Thunderbird non scaricherà le accesso alle proprie "etichette" Come prima cosa, si desidera che Google e la relativa password, proprie email cancellandole dal (sottoforma di cartelle) e alle Thunderbird visualizzi le proprie spuntando la casella se desidera che server. Sarà infatti ancora possibile proprie cartelle Inviati e Bozze email di Google. È importante notare Thunderbird ricordi la password, e accedere alle proprie email tramite il (nell'elenco sotto [Gmail]). che le email saranno visualizzate in infine fare clic su "Continua" (sopra). browser web su un altro computer. 00 Mail Account Setup V O X 🖄 Get Mail 👻 📝 Write 🔲 Address Book 🗌 🚫 Tag 🕶 🛛 🎑 Reply 🔤 Reply All 🛛 🙀 Forward Full Circle ---Your name: Ronnie Tucker Unified Folders 1 B Subject ···· From > 🖄 inbox (5) Re: Deadline approacheth Email address: CONTRACTOR DE LA CONTRA Drafts FCM48 - Top 5 - Project Management Tols ((Re: Deadline approacheth Templates Password: Re: Deadline approacheth Sent Q&A48 > 🧱 Sent - Local Folders Re: 0&A48 ✓ Remember password Start over Re: Q&A48 FCM - Local Folders Archives Re: FCM #48 ((in IMAP - Access folders and messages from multiple computers (recommended) Re: issue48preview.pdf. FCM48 - Corrections ((() > 🎒 Junk > Trash Re: FCM #48 ((OPOP - Download all messages onto this computer, folders are local only Question: what do you think of Unity? Outbox Re: Question: what do you think of Unity? News & Blogs Re: Question: what do you think of Unity? The following settings were found from: Mozilla ISP database Boomerang-Outbox Re: Question: what do you think of Unity? One week to deadline! Username: ronnietucker@gmail.cor Edit Re: One week to deadline! > Google Checkout Personal imap.googlemail.com IMAP 993 SSL/TLS "Re: One week to deadline! Receipts Ronnie Tucker Travel To protect your privacy, Thunderbird has blocked remote content in this message. Work smtp.googlemail.com SMTP 465 SSL/TLS Always load remote content from m > 📇 Local Folders Will do Manual Setup... Cancel Create Account

On 3 May 2011 03:56, Andrew Min automatical.org/wrote

Sounds good, I'll get on it

HOWTO - USARE GOOGLE IN THUNDERBIRD

Ma come fare se si vuole aggiungere un contatto? Aggiungerlo su Thunderbird non lo aggiungerà infatti nella propria lista in Google Contacts, pertanto bisogna installare il componente aggiuntivo (a sua volta chiamato) Google Contacts. Usando il proprio browser andare su:

https://addons.mozilla.org/en-US/thunderbird/addon/googlecontacts/, e fare clic sul pulsante Scarica Ora. Si scaricherà un file con estensione .xpi, bisogna solo ricordare dove lo si è scaricato! In Thunderbird, andare su Strumenti > Componenti aggiuntivi e nella finestra che si apre fare clic sull'icona Estensioni in alto. Nella parte bassa di questa finestra premere il pulsante "Installa" e inserire il percorso del file .xpi appena scaricato. Fatto! Ora è

nversion Adv nce Donization Mode I contacts at s ys reload cont ion Firm before de	enced Exper :: • Inter tartup act photos	rimental	atch 🔾 Re	ad only
nce mization Mode I contacts at s ys reload cont ion firm before de	:: • Inter tartup act photos	ractive 🔘 B	atch 🔾 Re	ad only
onization Mode I contacts at s ys reload cont i on firm before de	::	active 🔾 B	atch 🔾 Re	ad only
I contacts at s ys reload cont ion firm before de	tartup act photos			
ys reload cont i on firm before de	act photos			
ion firm before de				
firm before de	2.12			
	leting contai	ts		
beanoproject@	©gmail.com			All
nietucker@gm	ail.com			
nietucker@gm	iail.com			Clear
				Add
				Delete
ook backup				
ım number of l	backups (set	0 to disable):	10	Open
	beanoproject(nietucker@gm nietucker@gm wook backup um number of I	beanoproject@gmail.com nietucker@gmail.com nietucker@gmail.com wook backup um number of backups (set	beanoproject@gmail.com nietucker@gmail.com nietucker@gmail.com week backup um number of backups (set 0 to disable):	beanoproject@gmail.com nietucker@gmail.com nietucker@gmail.com •••ok backup um number of backups (set 0 to disable): 10

possibile configurare il componente aggiuntivo Google Contacts in questa finestra facendo clic sul suo nome e quindi sul pulsante "Preferenze" (sotto).

Si può controllare se funziona creando un contatto fittizio in Thunderbird e dopo aver aspettato qualche momento per la sincronizzazione, controllare con il browser nel web se è comparso nel proprio Google Contacts. Per forzare manualmente una sincronizzazione, si può fare clic con il tasto destro sulla barra dei menù (dove è scritto "Scarica la posta", "Scrivi", ecc...), selezionare "Personalizza" e trascinare il pulsante "Ricarica" sul proprio menù (in alto a destra).

OK, quindi le email e i propri contatti sono bidirezionalmente sincronizzati, ora serve il proprio Google Calendar. La procedura sarà simile a quella usata per il componente aggiuntivo dei contatti, ma questo secondo componente aggiuntivo è chiamato "G-Hub Lite". Scaricarlo da:

https://addons.mozilla.org/en-US/thunderbird/addon/google-hubgoogle-tabs-for-thu/, e installarlo come fatto con il precedente componente aggiuntivo. Di nuovo, fare clic con il pulsante destro sulla barra dei menù e personalizzarlo aggiungendo qualche pulsante di Google sul proprio menù (sotto a destra). Fare clic sul

pulsante Calendario appena aggiunto e Google Calendar si aprirà in una nuova scheda. Da lì lo si può usare esattamente come di consueto, aggiungendo e rimuovendo elementi.

CONSIGLIO: G-hub Lite ha un pulsante per Gmail (tra le altre cose), ma mostra soltanto il sito web di Google Mail in una nuova scheda, cosa che, se è quello che si desidera, si dimostra una buona scorciatoia senza la necessità di alcuna configurazione.

 Get Mail ♥
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 ✓
 <td

nascondere/mostrare le intestazioni di posta (il nome è CompactHeader) e un altro per esportare le mail in formato interamente testuale (di nome ImportExportTools).

Divertitevi con Thunderbird, è molto più potente di quanto la gente creda!



Thunderbird ha molti altri



Scrivere per Full Circle Magazine

Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che **deve essere comunque collegato ad Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc)**. Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore <u>non</u> mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine. Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo:

https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazi ne/Style - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email:

articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

<u>Non</u> bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.

LINUX LAB Scritto da Robin Catling

Uso della swap parte 2- Attivare e disattivare la swap

'ultima volta abbiamo stabilito una sorta di scala mobile per determinare se una partizione di swap sia o meno a) essenziale b) utile c) dannosa, oppure d) obsoleta. Nessuna preoccupazione, non è un esame. Comunque, può essere utile esaminare l'argomento della gestione della memoria virtuale, chiamandola con il corretto nome, un po' più avanti. Gli antichi hacker Linux in mezzo a voi dovranno scusare il Dr. Seuss per il livello di distillazione che segue (o altrimenti vadano a scrivere il loro libro da 300 pagine sull'argomento).

Pagina per pagina

.....

La memoria, come usata dal sistema operativo Linux, è divisa in pagine, che possono essere categorizzate secondo l'uso:

- Le pagine del kernel sono stabilmente nella memoria e mai passate all'area di swap. Alcuni sistemi operativi hanno kernel con file di paging, ma Linux gioca 'sicuro'.
- Programmi o applicazioni delle pagine di memoria sono tenuti in sola

lettura nella memoria e sono copie esatte degli eseguibili binari sul disco rigido.

• Le pagine file-backed sono quelle che contengono valori volatili che non sono stati trascritti nuovamente su disco. Queste potrebbero contenere cambiamenti nella memoria che non sono stati ancora trascritti.

• Le mappature anonime sono pagine volatili che non corrispondono a nessun nome di file; queste contenaono le pile di dati (stack) e di variabili (heap) dei processi in esecuzione, creati da un programma che ha richiesto un'allocazione di memoria dal kernel.

Le pagine di cache possono essere divise in 'pulite' e 'sporche' e il gestore di memoria del kernel se ne deve prendere cura in background. • Pulite, significa che i dati in memoria sono gli stessi sul disco, oppure che i valori non sono cambiati da quando sono stati istanziati. Le pagine pulite possono essere eliminate non appena la memoria è richiesta per qualcos'altro poiché corrispondono ai dati originali disponibili sul disco.

> • Le pagine sporche contengono dati che sono cambiati dall'ultima lettura o istanziamento. Queste devono essere 'sfrattate' e i valori cambiati registrati sul disco, prima che la memoria possa essere ripulita.

È importante ricordare che Linux non ha nessun disco cache separato, diversamente dai sistemi Unix o basati sul DOS. È progettato per leggere e conservare i dati più utili dal disco come pagine di cache. Inoltre, il kernel solitamente non modifica direttamente il disco: i cambiamenti sono effettuati sui file in memoria e poi ripuliti dopo una scrittura su disco ad opera del gestore di memoria. È una questione di sicurezza dei dati.

Nei momenti di picco del lavoro, questa è l'operazione che fa rallentare tutto, mentre il kernel esaurisce le pagine vuote e pulisce le pagine nelle risorse; deve scrivere le pagine sporche su disco prima di poter continuare con i suoi processi prioritari. Le pagine di file-backed sono eliminate tramite la sovrascrittura sui loro file genitori nel disco. Le mappature anonime comunque non hanno file-backed, sono pile di dati e matrici di variabili (array) dei lavori in corso. Dove vanno? Nell'area di swap!

Se non si ha un'area di swap, allora le mappature anonime non possono essere eliminate, devono rimanere in memoria finché non vengono cancellate. Ciò riduce la dimensione delle risorse di memoria a cui il kernel può ricorrere per mantenere in esecuzione tutti i processi correnti. Deve continuare a ingannare le pagine di file-backed, le quali possono essere sempre più lente nel funzionamento, navigando l'albero delle directory ed

23

LINUX LAB - USO DELLA SWAP PARTE 2

eseguendo scritture sul disco come da manuale. È molto più semplice e veloce far saltar fuori copie delle pagine piatte nell'area di swap. Ricordate, la RAM è costosa, il disco è economico.

Partizione o file?

La critica originale è che un'intera partizione di swap è uno spreco, specialmente se si ha soltanto un piccolo disco fisso o a stato solido (solid state drive). Si può utilizzare un file di swap, come fanno alcuni altri sistemi operativi che non menzioneremo, ma ricordate che i file di swap devono rispettare le regole insieme ad ogni altra cosa del vostro file system journaling. Una partizione di swap è recintata per il paging, nessun altro file può risiedere lì.

Kernel Panic

Questa è una condizione medica riconosciuta di ansia mentale, provocata negli utenti Linux quando eseguono i comandi free o vmstat e scoprono quanta poca memoria sia segnalata. Potete rilassarvi, è abbastanza normale.

Il gestore di memoria del kernel prova a mantenere disponibile la RAM riempita di pagine di cache in previsione che i file vengano utilizzati nuovamente e non dovrà andare a prenderli nel disco. Ciò è intenzionale. Sono stati scritti libri interi sui profetici algoritmi usati per predire che cosa mettere in cache, cosa eliminare, quando e quanta memoria è ragionevole lasciare nelle risorse vuote. Si può osservare la memoria libera andare su e giù, se non si ha niente altro di meglio da fare. Giusto dopo l'avvio ci sono ampie risorse che diminuiscono guando si inizia ad avviare programmi e applicazioni, aumentando nuovamente guando un programma termina e le pagine di dati che occupava vengono rilasciate.

Attivazione dell'area di swap

Per verificare lo stato della partizione di swap, si utilizza:

swapon -s

che restituisce i risultati mostrati sotto.

Il kernel Linux 2.6 ha un parametro

chiamato "swappiness" che si può utilizzare per regolare il modo in cui Linux usa l'area di swap. È un numero da 0 a 100: 0 indica un utilizzo dell'area di swap minimo, mantenendo più pagine residenti in memoria anche se inattive. Salendo la scala fino a 100 aumenta l'aliquota di utilizzo dell'area di swap nel tentativo di massimizzare il totale della memoria disponibile nelle risorse. Il valore predefinito è 60. Si può variare utilizzando i permessi di root e un comando con parametri quale:

echo 50 > /proc/sys/vm/swappiness

Ogni valore impostato in questo modo resta fino al prossimo riavvio. Per cambiarlo permanentemente bisogna editare il parametro vm.swappiness nel file /etc/sysctl.conf.

Nel regolare lo swappiness ci si deve andare con i piedi di piombo; pregiudica il gestore di memoria del kernel a favore o contro lo swapping sul disco. Impostando uno swappiness troppo alto si rischiano scritture su disco troppo frequenti, nel frattempo ogni processo concomitante deve



restare in attesa, anche a lungo, affinché i suoi dati vengano riletti dal disco prima di ottenere una fetta di tempo di elaborazione.

Il che ci riporta indietro alla necessità di un'area di swap. È solo lì per sostenere i nostri meravigliosi processi multipli, suddivisione temporale del sistema operativo avviato sulle nostre CPU a elaborazione parallela, multi processore e veloci come la luce. Se si fa soltanto una cosa alla volta, si può felicemente ignorare ogni cosa che ho appena detto. Prima di farlo, si provi a eseguire il comando "top" in un terminale durante una sessione attiva.

Filename	. Туре	Size	Used	Priority
/dev/sda1	partition	2931856	109840	-1

24

LA MIA STORIA

ono entrato nel mio nuovo ufficio nel Luglio 2010. Assegnato all'Ufficio Acquisti, mi è stata data la mia postazione di lavoro. Il reparto IT della mia azienda era umile e accogliente. Dal momento che avevano il loro ufficio sullo stesso piano del mio, eravamo soliti incontrarci spesso l'uno con l'altro. lo ero curioso di sapere com'era configurata la rete dell'azienda e in che modo funzionava. Essendo un fan di Ubuntu, volevo che guardassero il SO e che lo provassero per un uso ufficiale.

deler all a set

addition in a state

Inizialmente, il mio PC ebbe un po' di problemi; alcuni riguardavano l'hardware, altri il software. Perciò, i ragazzi dell'IT passarono un po' di tempo a correggerli così che il mio lavoro non si arrestasse improvvisamente del tutto. Nel processo di risoluzione dei problemi cominciammo a discutere di Linux.

Pochi giorni dopo, stavo parlando di Ubuntu e i miei ragazzi dell'IT Pravin e Kalpesh furono felici di sapere che qualcuno in tutta l'azienda conosceva Linux oltre a

loro. Loro conoscevano Fedora e Red Hat Linux come SO Server. Presto, noi tre cominciammo a discutere dei SO Linux Server ed loro due entrambi ne provarono alcuni tipi su un paio di PC di ricambio che usavano come Server. Dopo un lungo periodo di test e prova, scelsero di installare Fedora come SO Server e persino di usarlo per tracciare il traffico internet attraverso l'intera rete dell'azienda.

La rete dell'azienda era adesso amministrata dal SO Fedora e la rete Internet era tracciata attraverso lo stesso Server PC sul quale girava Fedora (Server Edition). Anche Ubuntu 10.04 fu installato su un secondo PC per provare nuove integrazioni senza influenzare la Rete. Ma Linux aveva la sua parte di problemi.

Dovemmo trovare i sostituti per i vecchi programmi e garantire il buon funzionamento della rete aziendale e il flusso delle operazioni. Avevamo IP Messenger su tutti i PC e il SO era Windows, perciò Gnome IP Messenger è diventato il sostituto sul Server. Squid è stato messo per

controllare il traffico attraverso la rete. Anche VCN è stato installato così che, in caso di qualche problema, lo stesso può essere risolto senza che l'utente ne sia colpito (dato che la rete si sviluppa su tre diversi livelli in due edifici separati). Anche il database dei virus è stato centralizzato e da lì in poi tutti gli aggiornamenti sono stati fatti dal Server Centrale. È stato installato Wine e adesso è usato per lanciare alcuni programmi che girano su Windows ma non hanno ancora ancora trovato adatti sostituti in Linux. C'erano alcuni problemi minori come il blocco di siti

non attendibili da parte di squid,

l'assegnamento di domini e anche alcuni blocchi, ma furono risolti grazie alla comunità, che è sempre lì per aiutare tutti noi.

In questo modo, Linux ha sostituito un SO più vecchio sul server della mia azienda e adesso è completamente funzionante. E sì. dal momento che siamo un'azienda di infrastrutture, abbiamo problemi sui nostri vari siti che si trovano a 400-700 km di distanza da noi che sono risolti attraverso TeamViewer.

Tutti i miei ringraziamenti alla comunità di Ubuntu e i miei migliori auguri ai vostri lettori. Continuate a leggere e ad usare FOSS.



LA MIA OPINIONE Scritto da Allan J. Smithie

Il netbook non è ancora morto

007: il lancio dell'Asus eee-PC creò un mercato degli ultraportatili. Circa quattro anni dopo, la stampa popolare vorrebbe farci credere che è un mercato che è venuto e che se n'è andato. Non spiegano perché due dei miei supermercati locali stanno svendendo i netbook HP-Compag a £199 e perché c'è un fiorente settore di rivenditori online che rinnovano la promozione netbook anche per meno. Nel frattempo, i grandi produttori continuano a produrre lucenti borse a mano delle dimensioni di un giocattolo in un margine più alto di categorie di prezzi.

Asley all and

Qualcuno dovrà pur comprarli.

Sto pensando alla mia diretta cerchia di conoscenti. Ci sono cinque di loro che cercano leggeri dispositivi mobili, con un'opportuna tastiera, uno schermo decente, wifi e un buon tempo di vita della batteria.

La risposta che noi cerchiamo è meno sim-card, costosi piani dati e pretese di essere un telefono. È un secondo o anche terzo computer, abbastanza buono per i compiti del bambino – o per i miei – che possa farci stare on-line tramite un hot-spot, purché sia abbastanza portabile per un aereo o in treno. Con una suite d'ufficio economica, riproduce quanto basta anche file multimediali e giochi a bassa risoluzione per farci divertire, ma non è la nostra macchina per giocare o per modificare foto, a meno che tu non voglia riordinare le tue foto di Facebook prima di postarle.

La risposta non è un iPad o un tablet Android. Non seguiamo nemmeno la strada di Apple, non possiamo giustificare la spesa o semplicemente non possiamo permettercelo. Alla fin fine, questi tablet sono semplici smartphone e, che diamine, le persone intelligenti ne hanno già uno. Inoltre, le impronte imbrattate su una tastiera touch-screen non mi hanno mai colpito come una sorta di vantaggio.

No, ci sono un sacco di consumatori che non sono dentro alla tecnologia come noi, che non vogliono il disordine di un PC di grossa taglia in casa. Ci sono silver-surfer e sofa-surfer; studenti; "guerrieri di strada" che fanno commercio in movimento e liberi professionisti come me, per i quali il 17 pollici, wide-screen, inceneritore-dicoscia è semplicemente uno spreco.

Per questo ho comprato un netbook, così come un amico che gestisce una società di formazione – un tecno-scettico, così come Dave Wilkins del podcast – che non aveva soldi ma aveva bisogno di un

computer portatile. Stanno pensando di comprarlo anche altri due amici, uno dei quali è allergico alla tecnologia, l'altro è allergico al trasporto di oggetti pesanti.

La domanda successiva è cosa far girare su di esso? La fine del lungo strascico di Windows XP è in vista, sebbene si trovino ancora troppe installazioni di XP che sono ormai, effettivamente, non supportate. Windows 7 è nella fase ascendente. Le macchine sono potenti abbastanza da farlo girare, con suite d'ufficio multi tasking, browser e client email. Sembra che i primi esperimenti di Xandros e Linpus-Lite Linux siano quasi finiti, non che mi dispiaccia.

Sto trovando tuttavia un certo numero di PC riproposti e già preparati con una cosa chiamata Ubuntu 10.10, se non altro per abbassare il prezzo. Chi l'avrebbe mai detto? Andate avanti e convertite, figli miei.

A HERE		

Allan J. Smithie è un giornalista e commentatore con base a Dubai. Il suo blog, 'No Expert' è: http://allanjsmithie.wordpress.com/

B



Non sono molto contento di Unity; ci si sente annullati, rozzi e goffi. Secondo me la 11.04 è un passo indietro.

bupahs

- Io penso che il nuovo desktop
 Unity sia fantastico e giusto ciò di cui aveva bisogno Ubuntu. Mi ha
 fatto convertire totalmente a Ubuntu.
 myzombiebrain
- Non mi piace Unity perché mancano le scorciatoie per la tastiera e la configurabilità. "È quello che è", lontano da Linux. IMO.
 jadi
- Unity è la strada da seguire, ma è ancora facile da rovinare. Non gettate via il desktop classico di Gnome proprio ora!

java_artisan

 Mi piace molto il concetto di Unity. Mi sto ancora abituando. Mi manca lo switcher dello spazio di lavoro nella barra degli strumenti, altrimenti grande!
 EmbarkOnIt_Phil

🔢 Finora Unity è amorevole. Non c'è

più bisogno di barre supplementari e di "Gnome-do". **imangt**

- Quando ho installato Ubuntu 11.04 mi è apparso un messaggio che diceva "il tuo computer non ha l'hardware necessario per Unity".
 Ho dedotto che significasse che quest'assurdità richiede una scheda video superpotenziata, surriscaldata, overcloccata, esagerata che utilizzi più energia rispetto al resto del computer.
 Inutile dire che non voglio o non ho bisogno di Unity sulla mia macchina.
 Kurt Godel
- Non mi piace per niente e sono passato a KDE (Kubuntu 11.04). Che sollievo!

Магсо

Francamente no mi piace la nuova vista (Unity). Sono tornato indietro alla classica veduta immediatamente. Questo potrebbe esser dovuto al fatto che è difficile far cambiare ai vecchi le loro abitudini, ma ha anche a che fare con problemi nel trovare le cose in Unity. Non sembra così intuitivo. Perché avrei bisogno di un grosso bottone per eseguire Writer e Calc, ecc, non capisco. Creare delle proprie icone nella visualizzazione classica non è certo una questione importante.

David (laidback)

- Un'altra cosa che non mi piace è il fatto che quel "Launcher" è incollato alla parte sinistra dello schermo. In tutti i video, screencap e demo che ho visto di Ubuntu. la maggior parte delle volte il pannello inferiore è stato rimosso con una Dock (AWN, Docky, ecc). Dal momento che questo era usato da così tante persone, lo hanno integrato con il loro desktop, perché non fare la cosa più logica e bloccarlo sul lato sinistro? Ciò non ha alcun senso. Unity è il passo indietro più grande che è stato fatto nell'interfaccia desktop dell'utente. Ho capito che l'ultimo traguardo è permettere a Ubuntu di focalizzarsi sull'interfaccia touchscreen e su quelle dei tablet. Ma da adesso il numero totale dei tablet venduti con Ubuntu è..... 0. Perché ci stiamo focalizzando sull'interfaccia utente fumosa? **Kevin Seise**
- Unity 2D fa per me!
 giantgreengoat

La prima domanda di questa sezione è: Cosa pensi di Unity?

Ho trovato Unity un ambiente ordinato, pulito e non intrusivo. Si focalizza sulle applicazioni e non sul 'look & glitter'.

Sul mio Netbook, Unity offre più pixel verticali per le mie applicazioni rispetto agli altri ambienti desktop anche senza ritocchi. La combinazione tra il pannello superiore e il menù dell'applicazione fa per me. **Alain J. Baudrez**

- Penso che sia terribile. Non mi piace cambiare per il piacere di cambiare. Si spera che un'interfaccia Gnome più normale continuerà ad essere disponibile, ma se Unity diventa dominante in Ubuntu a scapito di Gnome, probabilmente passerò ad un'altra distribuzione. Graham Niven
- Quando si ha il tempo di apprendere come funziona Unity, è fantastico.

girolez

Un giorno Unity potrebbe rilevarsi un ottimo desktop, ma sinceramente non è pronto. Ha veramente poche funzionalità, molti



bug e non può essere modificato. Ubuntu dovrebbe andare con Gnome 3 e aspettare per Unity. Ho pensato che Linux era libertà di scelta. Penso che passerò a Linux Mint. Questa è una grande possibilità per Linux Mint di primeggiare. Sto mettendo i miei occhi su Linux Mint.

Wayne

- Cos'è questa cosa che sento, dover installare alcuni driver prima che Unity diventi utilizzabile? La Live CD mi ha detto qualcosa come "Non ho quello che ci vuole, quindi eccoti la vecchia interfaccia" (con parole diverse ovviamente, ma all'incirca questo).
 Paul
- Ho appena installato Unity e le cose non vanno bene. Dopo il caricamento, si blocca per un po', poi funziona molto lento. Inusabile.
 Questa è la prima volta che ho avuto problemi nell'installare qualsiasi distribuzione. Riproverò a reinstallarla e se il problema permane, il CD verrà gettato nel cestino.
 Craig M. Ling
- Dopo l'aggiornamento a Natty, assomigliava veramente al desktop del mio netbook lucidato.
 Presto scoprirò come modificare il launcher.

CoffeeJohny

 Non mi piace. Ho usato Ubuntu dalla versione 6.04 e ho sempre usato un ambiente desktop
 Gnome. Se aggiornerò ad Ubuntu
 11.04, disabiliterò Unity per continuare ad usare Gnome. Ho provato Xfce,
 Fluxbox e KDE e la mia preferita è Gnome.

Alejandro Castaño Fernández

- Unity? Quale Unity? Ho usato Gnome finché è arrivato "Gnome 3" e "Unity". Poi sono passato a
 LXDE e sono felice. La libertà è tutto ciò che ha Linux.
 Marc
- II Ha bisogno di lavoro e "potrebbe" essere valido dopo aver

appianato i problemi. Gnome è meglio IMO e in ogni caso sono devoto a Cairo Dock. Mi sono attaccato alla 10.04 LTS e se le cose continuano a cadere in spirale, potrei passare a Linux Mint per la prossima LTS. Peccato per Ubuntu. È brutto vedere un tale successo su un percorso poco saggio. Forse lo toglieranno. Il tempo ci dirà. A molte persone con cui ho parlato non piace Unity. **Joseph A. Millikan**

II Mi piace abbastanza, eccetto per il "global menù" che odio

full circle magazine n. 49 🜔

28

assolutamente, in realtà rallenta solo quando si lavora tra due o più finestre. L'ho disabilitato. Per il resto mi piace molto.

Chris Giltnane

- Credo che Unity è un gran bel passo in avanti per una migliore interazione tra l'utente e il computer. Aumenta lo spazio di lavoro e fa chiarezza su cosa è aperto e su cosa è disponibile.
- Farò a Unity il test finale al lavoro con un computer migliore, ma sono sicuro che incrementerà ancora una volta la mia produttività e il comfort. Sono anche sicuro che in futuro sarà molto sviluppato.
 David Gamino
- II Non so se è stato discusso, ma che ne dite di un'opzione che mostri le icone orizzontalmente in fondo lo schermo in modalità Dock? Jari Saarelainen
- Penso che Unity è assolutamente spettacolare: più spazio, animazioni carine, ricerche
 semplici e notifiche carine, non posso dire niente di brutto a riguardo.
 Ілля Романенко
- Ho provato la 11.04, poi sono tornato alla 10.10. I miei schermi

(due da 22"), inizialmente mi hanno mostrato strane cose, poi Unity è apparso. Era bello, molto, ma mi sono perso! Non ho capito come gestirlo. Si lo so, avrei dovuto prendermi più tempo, ma non ne ho. Quindi è come un pezzo d'arte: bello, ma non per me... per il momento. **Franz**

- Beh, non mi piace molto. L'ho trovato un po' complicato e non mi funziona velocemente.
 Attualmente mi rallenta molto. Da quando sono un programmatore Python, non mi piace dover cercar molto i miei file. Rimango ad Ubuntu 10.10 fino a quando Canonical rilascerà un'altra versione. per esempio la 11.10.
 Nicholas Manea
- Unity aiuta a tenere il desktop libero e ordinato. L'unico problema è come devo fare per capire come personalizzarlo ulteriormente.

kra3

Ci sono uno o due piccole pecche, ma quando ho iniziato ad usarlo, ce ne erano molte di più. Sembra che le pecche sono dovute alla non familiarità con il sistema e, più lo uso, più ne capisco.

Andrew Ampers Taylor

 La mia opinione è che Unity è tropo lento per le mie esigenze. Quando apro finestre molteplici
 (più di 3 o 4, dipende dalle applicazioni), tende ad essere in ritardo e lento. a me piace che il mio PC sia veloce.
 Ardelean Călin

- Sono stato indeciso se andare con OpenSuse con il suo Gnome 3, o se restare su Ubuntulandia con Unity.
 Una cosa che che penso di Gnome 3
 che è leggermente migliore, è il desktop infinito finestra/attività.
 Penso che sia Unity sia Gnome 3
 debbano passare il loro traguardo iniziale prima di contrassegnare veramente ogni campo "fatto".
 Joe
- Non mi piace! "Rimbambire" il desktop, è un insulto. Posso leggere e non solo fare clic sulle immagini. Questa "semplice" interfaccia è troppo semplice! Vorrei rimanere con la 10.04 e non usare la 11.04! Ichido
- Personalmente odio Unity. Sento che sta cercando di portare via qualcosa che ho amato di Ubuntu, la totale personalizzazione che si può

fare con qualunque cosa. I pannelli funzionano bene per mettere ogni cosa esattamente dove si vuole, ma Unity non lascia che sia usato il tasto destro. Ero sul punto di tornare indietro alla 10.10 prima che trovassi l'opzione 'Ubuntu Classic'. Certamente non effettuerò l'avanzamento se la nuova versione supporterà solo Unity. **Ryan Holihan**

 Non lo userò sul mio portatile Samsung NF210 10". Spero che nel tempo la prossima versione
 LTS che uscirà, ci sia la possibilità di scegliere l'interfaccia. Sennò penso che abbandonerò Gnome è andrò con
 KDE!
 Richard

- Alcune cose sono rimaste e perdo un po' di tempo per trovarle. Oltretutto mi piace e penso che è stata la decisione giusta da fare per Ubuntu.
 Michael St. John
- Penso che Unity sia una buona interfaccia utente, ma ha alcune lacune. È difficile trovare le applicazioni, ho dovuto cercare e fare più clic. È richiesto molta più ricerca. Una volta che si fa clic su un'icona con diverse istanze di applicazioni aperte, sarebbe carino riversare quelle applicazioni nelle griglie, ma altre

volte che si fa clic non scompare, costringendo a selezionare un'applicazione. Non sono felice di questo comportamento. Oltre a queste cose sono contento. **Robert Ngalu**

Odio veramente l'idea del "global menù" poiché raramente uso qualsiasi finestra ingrandita, tranne sul mio netbook. Avere un menù separato dalla finestra del lavoro è terribile. Mi mancano molto i vecchi menù predefiniti dei quali Unity è un miserabile sostituto. Mi piace avere la barra per usi frequenti di applicazioni e di attività, ma non c'è ragione di non coesistere con i menù in vecchio stile.

Dazed_75 a.k.a. Larry

- II Unity su Ubuntu 11.04? Lo adoro! Jon Mazur
- Mi ero preparato a non farmelo piacere, ma poi sono stato a pensare che era più efficiente una volta che mi sono abituato.
 Sfortunatamente dopo averlo usato per tre giorni, ora ho scoperto che sembra un pochino traballante. È andato in crash svariate volte, non sembra andare d'accordo con più schermi, il launcher occasionalmente si dimentica le dimensioni del monitor e si posiziona in punti inusuali e alcuni

programmi (come in passato?) sembrano causare problemi con il pannello. Quanto più lo uso, più mi piace il concetto, ma sembra veramente un'opera incompiuta/piena di bug.

Wat Grad

Penso che lì ci sia dell'oro, ma oltre questo l'interfaccia non mi piace, quindi sono ritornato a Gnome 2.

JJ

- Beh, é un piccolo cambiamento rispetto al modo in cui si lavora, ma una volta ma che mi sono abituata, credo che sia grande!
 Carla Sella
- Il mio punto di vista è che è una buona interfaccia per note/netbook ma, guanto a interfaccia desktop, è terribile. Si mette di mezzo la produttività, si devono fare troppi clic e non si possono fare abbastanza personalizzazioni per il flusso di lavoro. Dopo ave provato Gnome 3, devo dire la stessa cosa. Penso veramente che stiano procedendo nella direzione sbagliata per l'interfaccia desktop. Entrambi stanno cercando di rimbambire troppo il desktop. **Randy Blake**



- Unity di gran lunga ha superato le mie aspettative. È veramente leggero, pulito e facile da usare.
 Sfortunatamente molti plugins di Compiz che usavo e amavo con il Gnome classico, non funzionano (bene) con Unity, come "finestre tremolanti", cubo Compiz, ecc.
 Siddarth Kaki
- In verità, sembra piuttosto simile a quello che è accaduto a molti utenti di Kubuntu che hanno attraversato un periodo un po' indietro quando hanno fatto il salto a KDE 4. Non era pienamente pronto ai quei tempi, aveva molti bug e per lungo tempo gli utenti di KDE lo hanno odiato solo perché era così differente. Matt Jacobs
- Fino adesso ho trovato Unity sorprendentemente bello. Niente blocchi, navigazione facile. Trovo però fastidiosa la una mancanza di opzioni di personalizzazione. Flávio Pontes
- Come utente Gnome per molto tempo (dalla Dapper), ho trovato Unity troppo lenta (troppi passaggi aggiuntivi per avviare le applicazioni) e non intuitivo. La bellezza di Linux/Gnome è nella sua

flessibilità e abilità per le configurazioni personali. Unity potrebbe essere veramente bello se ci fosse la possibilità di aggiungere dei pannelli aggiuntivi, anche se forse questo distrugge l'obiettivo? **Pete**

Sto usando Ubuntu dalla versione 6.04. Non posso avere Unity per lavorare sui miei sistemi! Un sistema ha un processore quad e 4 GB di memoria e una scheda video Nvidia 7025 e ancora non carica Unity ma carica Gnome predefinito. Non può avere i driver della scheda video (dice che non ce n'è uno disponibile, così abbassa la risoluzione del display), ma ha funzionato bene sulla 10.04 e 10.10.

Phantom

- Penso che Unity è un grande passo in avanti per Ubuntu. Ancora nella sua infanzia, il desktop offre una sensazione e un ambiente pulito e ordinato. Mi piace molto avere uno schermo spazioso senza dover premere F11.
 Darrin Scarpitto
- Per me Unity è un passo indietro per Ubuntu. Lo considero allo stesso livello del nuovo Gnome 3: un'interfaccia utente basata su icone, lenta e ha una curva di apprendimento

full circle magazine n. 49 🜔

ripida.

Sono passato a Xubuntu 11.04 con la sua interfaccia XFCE, che conserva ancora un pannello a discesa, dove posso trovare velocemente ciò di cui ho bisogno.

Denny

 Unity sembra una boccata d'aria fresca e spero che abbia successo. Però ci sono ancora molti bug.

Robert Tedder

- L'ho provato sul mio portatile e lo odio. Non aggiunge funzionalità, anzi le ha rimosse. Troppi clic del mouse. Una barra (non uso docky, o qualunque altra cosa simile) che è lì, ad eccezione di quando non lo è e di dover spostare le finestre solo per fare le cose.
- Sono impressionato che Canonical stia provando nuove cose e sono contento che "Ubuntu Classic" sia disponibile nella 11.04. Ma se a qualcuno non piace "Docks" e vuole soltanto un'interfaccia semplice che è facile da esplorare, per me Gnome funziona bene.

Quindi per me, se non rompe... perché sistemarlo?

Korne Iole

30

 L'ho usato sul mio netbook 10" e sono veramente soddisfatto.
 Molto meglio della GUI di Windows 7. Facile da personalizzare. Non vedo proprio l'ora di installarlo sul mio desktop.

Angelos Vlassopoulos

- Ho provato Ubuntu 11.04, mi spiace dire che non mi piace. È sembrato lento e non mi piace il modo in cui mostra le opzioni. Non sembra riuscire a individuare "system" dove potevo impostare le mie preferenze. L'ho disinstallato e sono ritornato alla 10.10.
 Richard
- Non mi piace. Subito dopo aver installato Natty, ho provato ad usarlo un paio di ore, ma l'ho
 trovato non conveniente e intrusivo.
 Le cose non erano dove mi aspettavo
 che fossero, o non facevano quello che mi aspettavo che facessero. Dopo un po' di tempo sono riuscito a trovare le cose, ma mi occorre ancora molto
 tempo per fare qualunque cosa. Sono stato contento di avere l'opzione di tornare indietro al "classico".
- Sembra che è orientato verso utenti casuali e non verso quelli che ne fanno largo uso. Ho i miei pannelli configurati, quindi quasi tutto quello di cui ho bisogno per avviare praticamente le applicazioni o aprire un file è un clic. Con Unity, mi veniva

mostrata un sacco di roba che non avrei mai usato e non mi sembra che ci sia un modo per personalizzarlo, per avere tutto in un clic tramite un pannello. Inoltre uso macchine vecchie e quindi gli effetti 3D e altre robe simili sembrano una grande perdita di risorse. Inoltre non mi piace la grande distanza di Ubuntu dalle altre distribuzioni Linux. **Carol McAnulty**

- Amo Unity. Mi piace vedere miglioramenti nella gestione del desktop virtuale e una chiara integrazione dei servizi di comunicazione (email, contatti, calendario, broadcast e messaggi istantanei), ma è miglia più avanti di dove siamo stati con l'usuale Gnome 2. Josh
- Stavo già cambiando spesso tra Gnome e KDE, ma per la fotografia, sembra la strada da percorrere oggi (yay, Digikam!). Ricordo ancora quando è stato introdotto KDE 4.0 e tutti si stavano lamentando con argomenti forti e uniformi. Hanno avuto sicuramente una chiara ragione per far questo. Unity sembra veramente fantastica, ma non mi piace l'idea che ora la gente con hardware vecchio rimanga ferma.

- Alcune cose che usavo spesso non sono facili da trovare, come il Ubuntu Update Manager. Altre
 come il "Gestore pacchetti", sono stati aggiornati così tante volte che sembrano un po' strane. In ogni modo, il nuovo gestore non è male. Mi piace
 l'idea della barra dock e come scompare quando le applicazioni sono in modalità "schermo intero".
 Oltretutto penso che sia meno disordinato rispetto Gnome 2.
 Adrian Challinor
- Mi piace molto la nuova interfaccia. Non vedevo l'ora di vederla dal momento che l'hanno annunciata. Le lenti sono veramente carine e calza bene con le mie abitudini del "minor movimento del mouse". Mi piace lo scorrimento del launcher, ma onestamente per il momento avevo Docky come barra di scorrimento simile a quella, quindi non è una cosa nuova per me. Les Martin
- Penso che Unity non è il desktop che gli utenti vorrebbero. Starebbe bene su uno

smartphone. Di conseguenza, non voglio Unity. Ancor di più, non voglio più Gnome. Ho già cambiato in KDE un mese fa. Inoltre non farò

l'aggiornamento alla versione 11.04. **Jef**

La cosa che amo di più di Ubuntu è l'abilità di personalizzarlo come vuoi.

La nuova interfaccia Unity mi ricorda un Mac, che non ha nemmeno l'abilità di personalizzazione.

Unity è così maledettamente frustrante poiché prova a nascondere le caratteristiche agli utenti, che è la cosa opposta che voglio da un SO. **Dan Gillings**

Mi piace la caratteristica della scomparsa automatica ogni volta che una finestra viene trascinata vicino il pannello Unity... ma non mi piace l'indisponibilità delle caratteristiche "tremolanti" dentro compiz.

Prateek Jadhwani

 La amo assolutamente.
 Finalmente un'interfaccia GUI che rimane al vostro servizio quando è necessario ed è disponibile tutte le altre volte.

Arrogant Penguin

Non mi piace tanto Unity da quando ha ridotto la mia larghezza dello schermo della mia pagina web. Gnome 3 offre molto spazio di lavoro sul mio netbook 10", cosa che Unity non fa.

Mahyuddhien Alghow'ry

- Per le applicazioni per gli sviluppatori, che hanno bisogno di vari desktop, l'interfaccia non è una buona opzione. Abbiamo bisogno un rapido accesso ai diversi desktop, uno per le cose personali, uno per i documenti online, uno per eclipse/netbeans e uno per il debbugger dei risultati del test.
 Quindi, il perdente è Ubuntu, così gli sviluppatori rifuggono e sviluppano con altri sistemi (Debian).
 Leslie Satenstein
- Non è bello. Sembra uno sportello bancomat o un chiosco sulla strada per l'informazione turistica.
 Meno flessibilità, meno opzioni per gli utenti. Penso che ritornerò al puro Debian.

Bratu

 Penso che Ubuntu sia abbastanza audace a lanciare Unity, cercando di trovare un posto preso da KDE
 e Gnome. Penso che mi occorrerà un po' di tempo per sapere come usarlo, ma la prima impressione è carina.
 Sivakumaran

Penso che sia triste il fatto che Ubuntu voglia assomigliare al Mac. Unity non sembra avere le funzioni che mi piacciono. Uso molto



"glipper" e non ho trovato un modo per impostarlo in Unity. Ero quasi in procinto di passare ad un'altra distribuzione, fino a quando ho scoperto di poter andare in modalità "classico". Non mi piace Unity e probabilmente non la userò. **Bill Stout**

- Lo amo. È molto facile da usare e altamente intuitivo. Funziona estremamente bene sul mio Acer
 Aspire One D255E; appare e lavora bene sui desktop (usato tramite live USB). È veloce, facile e non affatica per niente gli occhi.
 Dustin MacDonald
- Tutte le volte che vedo l'interfaccia Unity mi sento come se usassi un tablet, un cellulare o qualsiasi altro piccolo dispositivo. Non voglio che il mio desktop assomigli ad un grande tablet. Veramente mi piace Gnome 3 che è meglio di Unity, anche se penso che il vecchio Gnome è migliore per i nuovi utenti. Jesse H. Melhuish
- Non mi piace Unity. Uso AWN e la barra laterale di Canonical si mette in mezzo. Inoltre il fatto che non posso trascinare (fare drag and drop) mi da fastidio. Avrei preferito fossero rimasti con Gnome.
 Marcus W

- Per il mio vecchio laptop era necessaria l'interfaccia Unity 2D. Devo dire che in un certo senso quasi la preferisco a Unity completa.
 Steve Barcomb
- L'idea di un uomo spinta a forza sulle masse a prescindere dalle conseguenze.

Patrick Hall

 Lo amo, questo è stato un cambiamento positivo per me Jake F La domanda che vorrei proporre per FCM #50 è:

Ubuntu dovrebbe mantenere il ciclo di release attuale o svoltare verso una rolling release?

Per dare la tua risposta, vai al sito: <u>http://goo.gl/IKjmc</u>





MORE UBUNITU!

Can't get enough Ubuntu? We've got a whole lot more!

Ubuntu User is your roadmap to the Ubuntu community. In the pages of Ubuntu User, you'll learn about the latest tools, best tricks, and newest developments in the Ubuntu story.

DON'T MISS AMOTHER ISSUE!

Neil Patel: Meet Unity's

- your local network
- SSL/TLS

WHAT'S NEW?

The Software Center gets smarter

Tunes on disk: We review 5 multimedia hard drives Tux against the world: Beliving the OS wars with



EXPLORING THE WORLD OF UBUNTL

UNWRAPPING UBUNTU'S NEW DESKTOP

Ubuntu 11.04 Kubuntu 11.04 Kubuntu 11.04

Technical Lead · Put an Internet-ready server on



TWITTER: UBUNTUUSER

Residence and an entrance and an entrance FACEBOOK: UBUNTUUSERMAG

UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW

Gheck out our specie · Configure networking and

FOLLOW US ON

AN UNCHARTED JOI

THE INTEGRATOR

full circle magazine n. 49 🜔

AT HOME EVERYWHERE





RECENSIONE

Macchine virtuali

uando si deve lavorare con le macchine virtuali (conosciute anche come sistemi virtualizzati) si può scegliere tra i tre più grandi produttori: Oracle VirtualBox, VMWare e Parallels. Se cercate una soluzione gratuita allora la scelta si riduce a VirtualBox dato che sia VMWare sia Parallels peserebbero sul vostro portafoglio.

Agli utilizzatori puristi di Linux diciamo subito che VirtualBox è rilasciato con licenza GNU/GPL mentre il pacchetto con le estensioni (descritto in seguito) è rilasciato sotto la licenza PUEL (licenza per uso personale e di valutazione). Queste sigle significano "free" e "non per uso commerciale". In pratica esistono versioni per quasi tutte le distribuzioni, tra cui Ubuntu, Suse, Debian, Fedora, Mandriva, Red Hat e TurboLinux (vi risulta che sia tuttora sviluppato?); nel dubbio andate in fondo all'elenco, dove troverete "Tutte le distribuzioni".

Gli utilizzatori di Linux penseranno che VirtualBox è prodotto da Sun Microsystem, dopotutto questo è quanto riportato nelle diciture presenti nella loro versione e anche l'icona riporta "Sun". Sappiate che Oracle l'ha acquisita da tempo e il sito <u>www.virtualbox.org</u> non contiene più nessun riferimento a Sun Microsystem.

Ciò nonostante alcune distribuzioni Linux che realizzano pacchetti di VirtualBox spesso hanno vecchie versioni che riportano ancora Sun. Il modo più semplice per verificare se una versione è aggiornata è quello di controllare il numero della versione. La più recente è la versione 4 e l'unica apparentemente disponibile, per le ragioni riportate di seguito.

Fino all'arrivo della versione 4 si poteva scegliere tra VirtualBox (che chiameremo Base) e VirtualBox OSE (OSE), l'unica differenza tra le due versioni era il supporto all'USB presente sulla seconda. Questo apparentemente creava confusione tra gli utilizzatori e di conseguenza Oracle pensò che una sola versione potesse bastare, con in aggiunta un'estensione che rendesse disponibile il supporto USB. Purtroppo questa decisione non migliorò la situazione, anzi, se possibile la peggiorò, visto che l'estensione è raramente citata sul sito web, non è pubblicizzata o evidenziata. Si trova nascosta in mezzo a diversi altri download e cosette di scarsa utilità e immagino che un buon numero di

persone se la perda. Che tristezza. VirtualBox è incredibilmente facile da usare e la maggior parte delle persone riesce a capire come funziona semplicemente smanettando un po', il sito web si presenta confuso e sicuramente non è stato progettato pensando al lato estetico. Il sito è fin troppo semplice, con link sottolineati sparsi ovunque e con la presenza di una guida in HTML al posto della versione PDF scaricabile.

Prima di mettersi a scaricare e installare VirtualBox è consigliabile fare un paio di cose, soprattutto con Linux. Prima di tutto è bene sincerarsi che non ci siano versioni precedenti alla 4 già installate. Se la versione 4 è già installata allora è sufficiente scaricare il pacchetto con l'estensione (che per una ragione sconosciuta non è quasi mai incluso). Dopodiché prestate attenzione alla versione da scaricare. Si deve scegliere tra la versione per Windows, Mac o Linux, il sito non riconosce in automatico il SO in uso guindi scegliete con cura. Si dovrebbe già sapere se si sta utilizzando la tecnologia AMD64 o x86, in ogni caso l'utilizzo di una versione sbagliata non crea nessun danno (si riceverà tutt'al più il solito messaggio di errore).

Una volta scaricato il programma, l'installazione procederà in modo semplice e senza interruzioni, l'unico piccolo fastidio sarà dato dal classico messaggio Linux che avvisa che una versione è disponibile nei repository (sebbene non si tratti della versione corretta). Non dimenticate di scaricare e installare il pacchetto con l'estensione altrimenti sarete privi di supporto per l'USB. Vi comparirà una nuova voce nel menù, anche se il consiglio per un rapido accesso è quello di aggiungere un'icona al pannello oppure al desktop. Se siete come me, allora avrete già avuto modo di installare qualche centinaio di programmi e il pensiero di sfogliare ogni volta una marea di applicazioni è quanto meno frustrante.

L'interfaccia è ben progettata e in grado di guidare chiunque attraverso le varie attività. Se non siete degli esperti di macchine virtuali allora il consiglio è di fare qualche esperimento installando qualche altra distribuzione Linux, dato che non richiedono l'inserimento di numeri di serie o particolari operazioni. Una volta installato un SO guest ("ospite", ndt), tutto acquisirà un senso.

È giunto ora il momento di chiarire un

RECENSIONE: MACCHINE VIRTUALI

paio di termini molto utilizzati in quest'ambito. Il termine host ("ospitante", ndt) indica il SO attualmente in esecuzione sul proprio sistema. Nel mio caso è Ubuntu Linux 10.04, il secondo termine è guest e si riferisce al SO che si intende installare all'interno della macchina virtuale, in questo caso Windows 7 Ultimate.

Installare un SO guest è una cosuccia molto semplice se si presta attenzione ad alcune particolarità:

• sapere con precisione quale guest si ha intenzione di installare. Sembra una cosa scontata ma dovrete scegliere tra una lunga lista di SO e non dovrete scegliere Windows 7 se in realtà vorrete installare XP.

• la quantità di memoria da dedicare al SO guest (fate riferimento alla nota che segue)

• la quantità di spazio su disco fisso e se si desidera o meno gestire l'espansione automatica.

Questa è la scelta che un utilizzatore superficiale o distratto può facilmente sbagliare. La scelta del SO guest è abbastanza semplice ma se si ha intenzione di installare Windows sinceratevi di possedere un disco valido e il numero di serie. La mancanza di uno dei due vi farà rimanere con un'installazione bloccata a metà. Vi accorgerete presto come queste semplici cose possono rivoltarsi contro di voi.

Per quanto riguarda la RAM non siate troppo zelanti. Fortunatamente VirtualBox vi avviserà nel caso venga assegnata troppa RAM al SO guest con il rischio di bloccare il SO host. Come regola generale dovrebbe essere riservata al SO guest non più del 50%, nel mio caso si tratta di 2GB. Quanto è importante quest'aspetto? Di recente sono stato chiamato ad aiutare una persona che aveva allocato tutta la RAM al SO guest, paralizzando in questo modo il SO host. I due devono poter funzionare in simbiosi, quindi non esagerate.

La dimensione predefinita per il disco fisso è più o meno 20GB, è un valore accettabile con cui partire (sembra che venga proposto il 10% della dimensione totale del disco fisso, guindi il valore potrebbe essere diverso), ma assicuratevi di selezionare l'opzione di espansione automatica. Questa opzione consente alla partizione di espandersi nel momento in cui aggiungete nuovi programmi alla vostra installazione Windows o Linux. Un errore nel selezionare l'opzione e vi ritroverete con uno spazio allocato fisso. Fortunatamente in caso di una dimenticanza è possibile tornare indietro e modificare l'opzione; fatelo prima che lo spazio precedentemente allocato sia pieno.

Sembra che VirtualBox acceda alle porte USB solo quando le periferiche sono collegate ed è comunque consapevole che le porte ci sono. Se l'estensione è correttamente installata allora vedrete comparire nel menù una voce per l'USB. Un errore nell'installazione farà sì che la voce USB compaia in grigio. Da notare che il supporto all'USB 2.0 è completo, mentre non è ancora disponibile il supporto all'USB 3.0. Se siete possessori di periferiche 3.0 allora esse funzioneranno in modalità 2.0, sempre che la prevedano.

Una volta terminato di impostare i parametri, la magia ha inizio. La partizione viene creata sul vostro disco fisso e nel giro di un paio di minuti VirtualBox vi chiederà di inserire nel lettore il DVD del SO guest. Il programma di installazione di Linux può utilizzare indifferentemente una memoria USB oppure un DVD, mentre gli utenti Windows sono obbligati ad utilizzare un DVD.

Di solito si impiega circa un'ora per installare Windows 7 su un nuovo disco fisso, con VirtualBox invece si impiegherà meno tempo, principalmente perché eredita alcune informazioni base dal SO host e quindi conosce già l'ora, la lingua, la data, l'impostazione della tastiera e altre piccole cose. VirtualBox ci mette in tutto circa 30 minuti a installare Windows 7, dopodiché Microsoft impiega un'altra ora per scaricare gli aggiornamenti e verificare il numero di serie. In tutto considerate circa un'ora e mezza per un'installazione completa di Windows 7, la maggior parte del tempo è occupata dagli aggiornamenti e dalla verifica del numero di serie. L'installazione di XP può tranquillamente avere bisogno di due ore per scaricare e applicare più di 1GB di aggiornamenti al SO e di sicurezza (se utilizzate un disco di XP vecchio di 2 anni o più, siate preparati).

Una volta installato, il vostro SO quest comparirà nel menù di VirtualBox. Ogni SO quest installato comparirà come nuova voce in elenco, personalmente sono arrivato ad avere 5 voci nel menù. ma è possibile aprirne solo una alla volta. Facendo clic sul nome di un SO quest verrà mostrata la relativa finestra, che potrà essere massimizzata o mantenuta di piccole dimensioni, coprendo così solo in parte il vostro desktop. Un menù separato dedicato al SO quest sarà presente all'interno della finestra, in quanto VirtualBox sparirà subito dopo aver avviato il SO quest (per poi riapparire una volta che si avrà finito). C'è una piccola stranezza: il menù di VirtualBox scompare nel caso la finestra sia a schermo intero e l'unico modo di farla ricomparire è spostare il puntatore

35

RECENSIONE: MACCHINE VIRTUALI

del mouse fino al limite inferiore dello schermo, a quel punto il menù ricomparirà. Se invece si lavorerà con la finestra di dimensioni più piccole, allora il menù sarà sempre presente ma si perderà una parte dello schermo e potrebbe essere necessario utilizzare la barra di scorrimento per visualizzare tutto il contenuto della pagina.

Dal punto di vista operativo non ci sono grosse differenze nel SO guest. Nel mio caso Windows 7 ha funzionato senza alcun problema, potendo io passare da host a guest e viceversa in qualsiasi momento, semplicemente minimizzando o spostando la finestra virtuale del SO guest.

Ho invece sempre trovato problematico lo scambio di file. I produttori di Virtual Machines affermano che i file possono essere letti o scambiati tra guest e host, ma la mia esperienza è stata piuttosto fallimentare. Qualche volta lo scambio funziona, altre volte no, non sono mai riuscito ad ottenere due volte lo stesso risultato. Uso Windows 7 solo perché il mio lavoro lo richiede e non ho bisogno di ricorrere spesso allo scambio dati ma se questa dovesse essere una vostra particolare esigenza siate pronti a prove e tribolazioni.

Quando abilitato la condivisione di

file in VMWare e Parallels, spesso rilevo interferenze reciproche. Quando ho trasferito file musicali sul mio quest Windows, sono stati aperti da Windows Media Player come da impostazione predefinita, ma una volta spenta la macchina virtuale e tornato al mio SO host il comportamento diventa bizzarro. Quando ho provato a riprodurre i file musicali nel SO host. con VMWare o Parallels chiusi, il SO guest si è avviato in modo inaspettato presentando Windows Media Player. Alla fine ho capito che avrei invece dovuto fare clic con il tasto destro del mouse e aprirli con il mio programma preferito. Avrei potuto capire questo comportamento se VMWare e Parallels fossero stati in quel momento in esecuzione, invece si sono avviati di loro iniziativa avviando anche il SO guest. Dopo poco le cose sono addirittura peggiorate. VirtualBox non ha mostrato lo stesso problema. Non mi è mai capitato che avviasse il SO quest senza prima chiedere conferma. L'unica situazione in cui potreste incontrare qualche conflitto è quando programmi sui SO quest e host collidono per qualche risorsa, per esempio aprire Pidgin in Ubuntu mentre Messenger è in esecuzione in Windows 7 causa la disconnessione di Messenger, in guanto si accorge che la stessa utenza si è collegata da una posizione differente.

disconnesso, solo Messenger. La connessione ad Internet funziona meravigliosamente bene. Ancora una volta il SO guest prende tutte le informazioni dal SO host e funzionano contemporaneamente, al massimo ci potrebbe essere la necessità di digitare nuovamente la password della rete wireless.

Nel caso ve lo stiate chiedendo, la connessione è contemporaneamente disponibile sia sul SO guest sia sul SO host, nel mio caso avevo il browser aperto in entrambi senza degrado della velocità di download.

Quando non si ha più bisogno del SO quest esiste la possibilità di arrestarlo, metterlo in sospensione oppure inviargli un segnale di spegnimento. La funzione di arresto è ovvia, mentre la sospensione in pratica congela il SO guest (una specie di ibernazione), non ho invece idea di cosa significhi inviare un segnale di spegnimento. Si comporta esattamente come la funzione di arresto. Non preoccupatevi se vi dimenticate su quale SO state operando ed utilizzate la funzione di Windows per arrestare il sistema, VirtualBox se ne accorgerà e vi informerà che verrà utilizzata la sua funzione al posto di quella di Windows. L'unica grossa differenza delle 3 modalità di arresto del sistema è il tempo necessario alla ripartenza. L'arresto del sistema e la relativa ripartenza a "freddo" impiegherà il solito tempo a cui Windows 7 vi ha abituati, mentre la sospensione e il successivo riavvio consentiranno al vostro sistema di essere nuovamente operativo in circa 15 o 20 secondi. Questo è all'incirca il tempo che impiega un pc con Windows 7 installato a ripartire dopo un'ibernazione. La cosa è piuttosto impressionante.

Nonostante si possa sostenere che anche altri sistemi di virtualizzazione, come ad esempio VMWare e Parallels, salvano lo stato corrente dei SO guest, in realtà operano in modo alquanto differente. Parallels sul mio Apple impiega un minuto abbondante ad aprire un desktop salvato, mentre VMWare impiega quasi 2 minuti per riattivare un SO guest sospeso. Entrambi sono così lenti che io preferisco arrestare e riavviare il SO guest, tanto il tempo impiegato è quasi lo stesso.

Una particolarità che merita di essere descritta in quanto potrebbe confondere qualcuno è la gestione di memorie flash e CD/DVD che, quando inseriti nel lettore, compaiono sia nel SO guest sia in quello host. Ubuntu mostra un'icona sul desktop mentre Windows 7 ne mostra una sul desktop e una nella taskbar, ma non è finita. Se si sceglie in Ubuntu di

Stranamente Pidgin non si è mai

RECENSIONE: MACCHINE VIRTUALI

espellere la memoria flash, quest'evento non verrà gestito correttamente dal SO guest e, nel mio caso, Windows ha sempre mostrato l'avviso fastidioso di rimozione del dispositivo senza prima aver richiesto il permesso. Nulla di strano, le periferiche USB e i supporti ottici sono visti contemporaneamente dai due SO e la rimozione su uno dei due non sempre funziona anche sul secondo.

E se vi stancate di un SO guest e ve ne volete sbarazzare? Semplice, andate nel menù di VirtualBox e cancellatelo. L'unico problema legato a questa procedura è che la partizione non viene toccata fino al momento in cui la si ridimensiona, cancella o sovrascrive, questo può richiedere il ricorso a GParted per le prime due opzioni (sovrascrivere la partizione con un nuovo SO guest è la cosa più semplice).

Ci sono anche un paio di punti deboli: • Un'installazione interrotta a metà è una vera scocciatura. Dimenticare i numeri di serie o spegnere il computer a metà installazione non solo porta ad avere un SO guest inservibile ma vi lascia anche la partizione. Si dovrà reinstallare il SO esattamente nella stessa partizione se la si vuole sovrascrivere, oppure usare GParted per rimuoverla.

• Nel caso si sospenda il SO guest, per una più rapida ripartenza successiva si tenga presente che ogni cosa viene salvata, sia essa buona, cattiva o neutrale; anche l'ora e la data saranno quelli originali fino al momento in cui la si corregge manualmente, oppure quando il SO verifica l'ora esatta su Internet. Non è opportuno sospendere un SO guest se un programma si è bloccato, in quanto lo ritroverete tale e quale. Riavviate o arrestate il SO guest in caso sorgano problemi.

• VirtualBox assegna un nome al vostro SO guest durante l'installazione e spesso utilizzerà lo stesso nome per versioni differenti dello stesso SO. Provate ad installare 7 Premium e Ultimate e vi ritroverete con lo stesso titolo. Ricordate che in fase di installazione anche se state scegliendo il nome da una lista predefinita, lo potete sempre cambiare.

• Attenzione agli spostamenti del mouse! Muovere il puntatore fino al margine sinistro della finestra della macchina virtuale ne provocherà la riduzione a icona. La finestra è ancora lì ed è ancora aperta ma si dovrà fare clic sull'icona di VirtualBox nel SO host per farla riapparire.

• Una macchina virtuale non risulta più sicura di una normale installazione. Se si sta usando Windows come SO guest non fate affidamento sulle funzioni di firewall o antivirus del SO host Linux. Fate affidamento unicamente sui programmi installati sul SO guest Windows (non preoccupatevi, non andranno in conflitto con i relativi programmi installati sul SO host).

L'unica altra situazione confusa riguarda gli aggiornamenti, specialmente se si sta utilizzando una versione precedente alla 4. Sembra che Oracle non aggiorni più le vecchie versioni; semplicemente le rimpiazza con le nuove. Mentre stavo aiutando un amico che utilizzava una vecchia versione, ho ricevuto un avviso che consigliava l'aggiornamento, ho scaricato la nuova versione raccomandata (che si è automaticamente installata). Dopo aver riavviato VirtualBox, ho ricevuto ancora lo stesso avviso. Molto probabilmente il programma scaricato era un'installazione completa e non un semplice aggiornamento. Si dovrebbe disinstallare la vecchia versione e installare la nuova. Fortunatamente, nulla viene perso e le macchine virtuali saranno ancora presenti, fate solo attenzione a disinstallare la versione vecchia! Se avete aggiunto icone sul desktop o sul pannello allora sostituitele con le nuove, in quanto faranno ancora riferimento alla vecchia versione.

Questo test ha fatto emergere un particolare molto interessante. VirtualBox è gratuito e l'opinione diffusa

tra gli "esperti" di computer è che gratis è sinonimo di non funzionante. Oueste stesse persone sostengono che la suite OpenOffice non sarà mai all'altezza di Microsoft Office in quanto quest'ultimo costa 300\$ mentre il primo è gratuito. Indovinate un po'? Gli esperti si sbagliano. Nei miei test VirtualBox batte sia VMWare sia Parallels. Le differenze di velocità sono enormi. VirtualBox batte entrambe le soluzioni proprietarie e in generale le operazioni sono più facili. Immaginate il disappunto considerato che ho speso più di 100\$ per gli altri due, guando la migliore alternativa non costa nulla. Ogni tanto non si ottiene in proporzione a quanto si paga.







Siamo lieti di pubblicare ogni mese alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a: letters@fullcirclemagazine.org. ATTENZIONE: alcune lettere potranno essere tagliate.

Libre/Open Office

ecentemente mi sono impegnato a studiare Libre/Open Office perché fornisco supporto ai clienti e devo conoscere un po' Office, così questo tutorial è venuto al momento giusto per me.

Spero che facciate queste serie come una guida generale di Office e non vorrei rimanere legato alle caratteristiche del solo LibreOffice. In altre parole, mi piacerebbe studiare i meccanismi interni di LibreOffice e come usarli.

Hanan

Elmer dice: Ogni cosa di cui ho trattato finora funziona in entrambi OpenOffice e LibreOffice. Non ho seriamente usato Microsoft Word per oltre un decennio (se non per leggere documenti su computer dei quali non ho il controllo dei programmi installati su essi). Sono piuttosto sicuro che Word abbia un modo per creare cose come gli stili del paragrafo, ma non saprei come si fa. Lo scopo delle serie è l'uso di LibreOffice. Tratterò dei fogli elettronici, delle presentazioni e così via a qualche punto. Il modo migliore per imparare i programmi da ufficio è imparare come lavorano le diverse caratteristiche così che tu possa metterli insieme per creare dei documenti ben strutturati. Sono aperto a suggerimenti e idee.

Il mio desktop

eggo la vostra rivista e vi ringrazio per la qualità degli articoli. Amo la sezione sui desktop personalizzati, ma credo che sarebbe più interessante se pubblicaste come si personalizza questo desktop.

Rubén Darìo Alvarado

Ronnie dice: *Ci piacerebbe darvi* informazioni complete su come ricreare alcuni dei desktop mostrati su FCM, ma la maggior parte degli utenti non fornisce abbastanza informazioni riguardo al proprio desktop.

Downloading



Potete per favore mettere una grande indicazione sul sito o solo inviare i vostri file PDF direttamente nella mia casella di posta?

Hsien-Hung

Ronnie dice: *Ci sembra di ricevere un sacco di email da gente che non trova i PDF. C'è un menù in cima alla pagina (sul sito di FCM) che dice chiaramente 'Download'. Fai clic su quel link e vedrai i link a tutte le edizioni di FCM. È davvero così semplice!*

La sfuriata di Roy

Il vostro editoriale in FCM#48 mi ha dato l'opportunità di scatenarmi nella mia unica e sola sfuriata della mia vita. A volte penso che voi vi trovate in Gran Bretagna [Io sono - Ronnie] e se è così capirete, spero.

Unisciti a noi:



La fine di Shipit

Che disastro! Mi infastidiscono tutte queste persone che si credono chissà chi nel mondo Linux. Stanno lì con la loro connessione a mille mega bit al secondo e pensano che ciò sia così ovunque. NO, NON È COSÌ. Anche la mia connessione a banda larga è rallentata: per esempio, per scaricare Full Circle potrebbe richiedere fino a 4 minuti. Effettuare gli avanzamenti di versione è un incubo, ma vi dico di più. Spero che i gruppi locali di utenti abbiano la loro bella pubblicità e un bel giorno potrò vedere come funziona e se posso, parteciperò in qualche modo. Ma una persona deve stare attenta altrimenti potrebbe restare senza soldi



LETTERE

per i costi di spedizione, ma non dobbiamo perdere l'ottimismo.

Supporto a lungo termine

Ero solito aggiornare ogni 6 mesi appena arrivava una nuova versione di Kubuntu (Desktop) e Ubuntu (Portatile), ma questo è diventato sempre più difficoltoso, in più ci sono sempre bug nella nuova versione, così mi sto appoggiando alla 10.04 poiché ho bisogno di un solido sistema affidabile così da poter essere sicuro di soddisfare i miei clienti. Per favore pensate alle persone con versioni LTS quando scrivete la vostra eccellente rivista.

Ebook

Due articoli molto utili. Ho scaricato calibre perché volevo prendere i libri di Ubuntu ma quando sono andato su Amazon essi avrebbero continuato con il mio acquisto solo se avessi registrato un kindle con loro, così ho rinunciato. Questo non è colpa vostra naturalmente, l'ho solo menzionato di sfuggita come cosa di interesse generale.

Ringrazio per la vostra eccellente rivista mensile. Grazie a voi sto imparando il python (sebbene il nome stesso mi mandi i brividi lungo la schiena).

Roy Read

Applicazioni musicali

i siete dimenticati di menzionare MuseScore (http://musescore.org/) nella TOP 5 – APPLICAZIONI PER LA NOTAZIONE MUSICALE. È un "dovere" per ogni musicista su un'installazione Linux.

Rolando Ramos Torres

Il piacere è nostro!

olevo solo esprimere la mia gratitudine alla squadra di Full Circle per la pubblicazione di questa eccezionale rivista gratuita. Trovo stupefacente che qualcosa di qualità così alta possa essere creato utilizzando strumenti open source.

Come utente casuale di Linux da molto tempo (10+ anni), mi è sempre piaciuto dilettarmi con Linux negli anni ma non avrei mai potuto immaginare che esso sarebbe diventato un sistema operativo desktop competitivo, in considerazione del fatto che bisogna essere un amministratore di sistemi professionista solo per installare Linux e farlo funzionare per non parlare di usarlo per compiere un lavoro effettivo. Dopo aver letto da cima a fondo alcune uscite e dopo aver installato Linux Mint su un mio vecchio portatile, mi sono convinto che nei prossimi cinque anni circa potremo finalmente vedere un vero "anno del Linux desktop".

Neal

Ubuntu 11.04

i ringrazio Ed per ogni buona recensione (Full Circle Podcast). Sono d'accordo con la maggior parte di quello che hai detto, ma come uno che usa Ubuntu dalla 8.10, un vero e proprio utente appassionato di Linux ma neofita, ho alcuni problemi minori con Unity.

Per me la parola chiave è mancanza di scelta, che una volta era quello che ho sempre amato riguardo l'intera cultura open source. Perché non possiamo fare semplici cose in Unity, come personalizzare la dimensione ridicola delle icone? Perché non posso neanche rimuovere l'icona del cambia area di lavoro, che una volta è sempre stata la prima cosa che ho fatto dopo aver installato ogni nuova distribuzione di Ubuntu. Adesso sono obbligato a vedere quell'inutile icona grigia sul pannello per il resto della mia vita.

Non fraintendetemi, mi piacciono davvero l'aspetto e l'usabilità di Unity e la nuova dash. Mi accorgo di come essa possa far trovare e lanciare applicazioni più facilmente, ma tutto quello che sto chiedendo è di essere in grado di decidere quali applicazioni voglio nel pannello e quanto grandi debbano essere le icone. Sono un semplice uomo che usa Ubuntu per fare cose semplici ogni giorno, come inviare file alla gente via email.

Perciò, immaginate il mio disappunto quando ho anche scoperto che non posso più semplicemente fare clic col destro su un file in Nautilus e inviarlo a un destinatario email. Ho speso quasi un'ora cercando di trovare una soluzione, ma inutilmente. Per me questo è come 2 passi avanti e 3 passi indietro. Linux Mint comincia a sembrarmi una buona alternativa adesso.

Molte grazie ancora per una fantastica rivista e per le serie podcast!

Marcel AKA @JlabrAdore



GIOCHI UBUNTU

Revenge Of The Titans

News

• **Trine per Linux**. Dopo il grande successo per XBLA e PC, Trine è stato rilasciato per Linux attraverso "Humble Frozen byte Bundle". Trine 2 è in attesa per essere rilasciato su Linux entro fine anno.

ebbene il terzo Humble Bundle sia stato già rilasciato, una recensione di Revenge of the Titans del pacchetto precedente è attesa da tanto tempo. Il titolo indipendente Tower Defense RTS, è stato rilasciato da qualche settimana. Ho aspettato il suo rilascio prima di recensirlo.

Revenge of Titans (RotT) è un gioco strategico di fantascienza che imita i giochi del tipo "difendi la torre". Per chi non conosce i giochi con torri difensive l'obiettivo è fermare l'avanzata dell'esercito lungo la mappa, di solito lungo un percorso impostato e lo scopo del giocatore è di costruire torrette di difesa per fermare l'avanzata delle

forze nemiche. RotT è simile a questo tipo di giochi, ma i nemici si muovono sulla mappa in ogni direzione, quindi le torri devono essere posizionate su tutto lo spazio.

Lo scenario di RotT è quello di un'invasione aliena sulla Terra. In seguito dovrete respingere i Titani nel loro mondo di origine. Non c'è una storia troppo elaborata, ma del resto non è necessaria. È solo un bel gioco arcade strategico di azione.

La parte principale del gioco è la grandissima campagna. Consiste in 50 missioni in cui dovete difendere la vostra base su ogni mappa in tutti e 5 i pianeti che visiterete. La campagna è molto divertente, con un bel po' di variazioni nelle mappe e nei titani che dovrete combattere. Vi aiuterà nel funzionamento di RotT e nel gioco, ma la difficoltà aumenta rapidamente. C'è la possibilità di ripetere la campagna, con risultati da ottenere e nuovi punteggi da totalizzare. A fine campagna c'è una "modalità infinita" e una "modalità

sopravvivenza", in cui dovete difendervi da orde di titani il più possibile. Una bella sorpresa è la classifica online che visualizza i migliori tempi di tutto il mondo.

Il gioco è piuttosto semplice e facile da imparare. Essenzialmente voi dovete piazzare le torri sul percorso dei nemici e aspettare finché questi non entrino nel loro raggio di azione. Ogni missione è approssimativamente la stessa per tutta la campagna e per le altre modalità di gioco. RotT si differenzia tuttavia da altri giochi con le torri di difesa, dal momento che ha un sistema ad albero della tecnologia e prevede la raccolta di alcune risorse. Ci sono dei cristalli sparsi su tutta la mappa che dovranno essere raccolti per darvi abbastanza monete utili a comprare le torri. Alcuni titani lasceranno anche un po' di monete e potenziamenti che vi serviranno nella battaglia. Il sistema ad albero delle tecnologie è già stato visto prima nella mia RTSs nel C&C sebbene sia un concetto nuovo per le torri di difesa. L'albero delle tecnologie è diviso in due parti, ricerca e difesa. La ricerca è utile per compare migliori difese e ci



GIOCHI UBUNTU

sono un sacco di potenzialità da ottenere da entrambe le parti. È un ottimo sistema che funziona bene, potreste trovarvi a dover gestire i vostri soldi e rigiocare missioni per sbloccare nuove armi. I potenziamenti, che possono essere comprati o raccolti durante una battaglia, possono esservi molto utili variando da enormi esplosioni che possono cancellare folti gruppi di titani o anche solo rallentarli. I controlli sono intuitivi e l'interfaccia è molto semplificata.

Le grafiche sono molto retrò ma pulite e nitide. Ci sono degli ottimi effetti visivi e l'intero gioco ha un buon aspetto. L'audio della colonna sonora è eccellente e gli effetti sonori del gioco sono di alta qualità. Sono deluso dalla mancanza di opzioni grafiche che ne permettano la regolazione in base a determinati sistemi. Sebbene sia un gioco in 2D senza troppe esigenze grafiche, non è l'ideale per un netbook.

Revenge of the Titans è un eccellente gioco RTS, il miglior gioco del secondo Humble Indie Bundle. Porta il monotono stile dei giochi con le torri di difesa in una direzione che funziona davvero molto bene, comprendendo un albero delle tecnologie e più flessibilità con il posizionamento delle torri. Una grande campagna, risultati e ulteriori modalità danno



al gioco molta longevità e possibilità di essere rigiocato. Secondo me è uno dei migliori titoli attuali per Linux.

Se vi siete persi Humble Bundle, una demo è disponibile e RotT è disponibile a 20 sterline da Puppy Games (<u>http://www.puppygames.net/reve</u> nge-of-the-titans/)

Punteggio: 9/10

Ρгο:

Unico giocatore Lunga Campagna Ottimo aspetto retrò Conquiste!

Contro:

La campagna diventa difficoltosa molto presto Mancanza di opzioni grafiche



41

Ed Hewitt, aka *chewit* (quando gioca), è un appassionato di giochi per PC e qualche volta si diverte anche con quelli per console. E' anche co-ospite del Podcast di Full Circle!

EASING QUANTITATIVO

Praticamente ho appena scritto alcune cambiali.





Poi le ho pagate con i soldi che ho stampato.

Grande genio.



Preparato by Gord Campbell

Se avete delle domande su Ubuntu, scrivetecele a questions@fullcirclemagazine.org e Gordon vi risponderà in un prossimo numero. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

Quando ho installato Ubuntu 11.04, ho selezionato il login automatico. Credo di poter essere più produttivo usando il desktop Gnome. Come posso passare a questo desktop?



Lancia Sistema > Amministrazione > Schermata di accesso. Scegli "classico" e riavvia.

Come posso ottenere contenuti .doc precisi utilizzando Open Office Word? A volte quando apro i file .doc in Open Office, l'indentazione e la spaziatura possono essere diverse rispetto a MS Word.

(Grazie a **The Cog**) Perfetta compatibilità probabilmente non ci sarà. Persino la stessa versione di MS Word su due computer diversi può rendere differentemente, a seconda della versione di Windows o anche dal tipo di stampante che ha. Ho appena installato Ubuntu 11.04 sulla mia macchina, un HP DM4 con core i5-430m. L'utilizzo della CPU sul Monitor di sistema è veramente alto (60+% su almeno 2 core) e non sto facendo niente.

(Dalla stessa persona) La ragione per l'alto utilizzo della CPU è gnomesystem-monitor stesso, se hai lo stesso problema prova invece a usare 'top' in una sessione del terminale.

Ho installato Wine su Ubuntu 10.10 x-64 e lo uso per giocare ai miei giochi di Windows, ma alcuni di essi, come Planet vs Zombies, vanno così lenti e altri, come World of Warcraft non funzionano. Devo installare qualche altro software per utilizzare i giochi di Windows su Linux?

> (Grazie a **Mark Phelps** nel Forum di Ubuntu) In una parola – NO. Ci sono Winetricks e Play on

Linux, ma entrambi sono componenti aggiuntivi che tentano di migliorare l'esperienza di Wine rendendo più semplice installare e configurare certe applicazioni e certi giochi.

Controlla il database delle applicazioni WineHQ per i giochi e le versioni che vuoi utilizzare, per vedere le loro valutazioni. Valutazioni basse, o inesistenti, significano che stai perdendo il tuo tempo a provare a far girare quell'applicazione o quel gioco.

Ho cominciato a vedere un processo chiamato "kworker" elencato recentemente quando lancio top. Che cos'è?

(Grazie a *Llawwehttam* nel Forum di Ubuntu) Kworker è quello che controlla i segnali di wakeup ACPI dal BIOS. L'ultimo kernel, dunque tutti quelli dal 2.6.35, ha avuto problemi con troppi wakeup. Questo è un problema che riguarda TUTTE le distribuzioni Linux. Si spera che

venga corretto presto.



Voglio lanciare un processo (boinc manager) all'avvio, senza effettuare il log-

(Grazie a *sanguinoso* sul Forum di Ubuntu) Se metti il comando di avvio in /etc/rc.local esso partirà all'avvio. Vedi <u>http://www.debian-</u> administration.org/articles/28 per maggiori informazioni.

Sto utilizzando Ubuntu 10.04 e improvvisamente il tasto Alt-Gr ha smesso di funzionare, così che non posso fare la @ e molti altri simboli sulla

fare la @ e molti altri simboli sulla tastiera tedesca.

Controlla le tue impostazioni di layout della tastiera in Sistema > Preferenze > Tastiera per essere sicuro che sia ancora corretto.

D & R

La mia connessione wireless funzionerebbe bene a meno che non si guardi un video da Youtube, o una fonte flash in generale, con Firefox 3.6 o Chromium. La mia connessione wireless si disconnette.

(Grazie a **baceman007** nel Forum di Ubuntu) LA cosa che ha risolto il mio problema è stato andare nelle impostazioni del mio router. Ho abilitato Sicurezza > Firewall > Filtro Multicast. (Il router è un Linksys E3000). Potrebbero esserci altre impostazioni del router che potrebbero influenzare questo.

> Come posso identificare i miei dispositivi USB?

Lancia Accessori/Terminale e inserisci il comando:

lsusb

Il risultato sarà una lista che somiglia a questa, ma più lunga:

Bus 003 Device 002: ID

Obda:0158 Realtek Semiconductor Corp. Mass Storage Device Bus 002 Device 001: ID 1d6b:0002 Linux Foundation 2.0 root hub Bus 001 Device 002: ID 04f2:blaa Chicony Electronics Co., Ltd

La vera informazione sono i nove caratteri che seguono "ID". Per esempio, "04f2:b1aa" è il mio dispositivo Chicony. Se cerchi su Google l'ID e "USB" probabilmente ti darà il sito: <u>usb-</u> <u>ids.gowdy.us/index.html</u>

Potresti ricevere un avvertimento riguardo il suo "certificato", che io scelgo di ignorare. La pagina dovrebbe descrivere il tuo dispositivo.

> Il kernel di Natty offre supporto out-of-the-box per TRIM su un disco SSD TRIM-capable?

Lancia Accessori/Terminale e inserisci questo comando:

gksudo gedit /etc/fstab

Cerca la riga del tuo Solid State Disk formattato come EXT4 e imposta le opzioni come queste:

discard, noatime, errors=remount-ro

Dopo aver fatto l'avanzamento di versione sul mio MSI U135 a Natty, la connessione wireless chiede ripetutamente la password e non si connette mai.



Apri Accessori/Terminale e inserisci il comando:

gksudo gedit /etc/modprobe.d/blacklist.conf

Aggiungi questa riga:

Blacklist rt2800pci

Salva il file e riavvia.

Suggerimenti e Tecniche Natty o non Natty

Ogni volta che appare una nuova versione di Ubuntu, c'è una raffica di attività nei Forum di Ubuntu. Questa volta (Natty Narwhal 11.04, con la sua nuova interfaccia utente), ci sono notizie buone e notizie cattive.

Normalmente, la maggior parte del traffico riguardo una nuova versione è sulla falsariga di "così-e-così non funziona sul mio computer, come posso tornare alla vecchia versione?" Con Natty, un sacco di messaggi chiedono "come posso fare così-e-così?" Alcuni sono "questo è cambiato e non mi piace il cambiamento". Relativamente pochi dicono "così-e-così non funziona", sebbene un po' ce ne siano.

Il mio intento è saltare la 11.04 sul mio ambiente di produzione; aspetto che il feedback della comunità renda la 11.10 molto più usabile. Questo mi darà anche il tempo di considerare Gnome 3, che rappresenta anche un maggior cambiamento di interfaccia. Potrei anche prendere KDE per un ciclo. Se sei felice di quello che hai, ti suggerisco di evitare di cambiare alla 11.04.

A dispetto di questo, ho installato la 11.04 su una memoria flash persistente, solo per vedere di cosa parlava la gente (Grazie, Multisystem!)

Questo influenza la colonna di D&R. Più che mai, segnalerò le soluzioni che non ho trovato da solo. Per favore abbiate pazienza.



IL MIO DESKTOP

CD/DVD Creator	ile <u>E</u> dit View <u>Go B</u> ookmarks <u>H</u> elp	📲 800 MHZ 📲 🔜 🔤 🛌 🖌 💉 🐗 📼	03:13
Accessories	>		
C Graphics	>	 adhipras - File Browser 	×
🚮 Internet	>	🚸 Dari 🗸 🚸 Denort 🗸 🛊 🚫 🔯 📷 🛄 🤗 100% A	~
Giffice	>	(madbingas	
🕻 Programming	>	To annihi as	-
Sound & Video	>		
System Tools	>		
🔠 Wine	>	Desktop Documents Downloads Dropbox	
Ubuntu Software Cen	MAINTENANCE COMMANDS SUDO		
Places	> ecute a command as another user	Music Pictures Public Templates	
System	>		
Lock Screen	-L -V		
O Log Out adhipras	auth type] [-p prompt]	Temporary Videos Examples	
ී Shut Down	-a auth type -g groupname #gid -p prompt sername!#uid [command]		
sudo [-AbEHn] [-P pranpt] [-i -s] [g] sudoedit [-A [-P pranpt]	PS] [-a auth_type] [-C fd] [-c class]:] [-g proupname/ég [-r role] [-t type] [-u username/éuid] [VAR-yalue] connad] whS] [-a auth_type] [-C fd] [-c class]:] [-g proupname/ég [-u username/éuid] file	10]	
DESCRIPTION sudo allows another user Nanual page sudo(8	a permitted user to execute a <u>command</u> as the superuser a , as specified in the <u>sudgers</u> file. The real and effect]. Line 1]	r ive	

Utilizzo Ubuntu 10.04.2 LTS sul mio PC con un processore Athlon II X2 245 2.9 GHz, 2 GB DDR3 RAM e 320 HD Drive.

Uso MurrinaBlu come mio tema/stile GTK. Si può trovare nel repository di Ubuntu. Per il mio tema metacity (bordo della finestra), ho scelto Absolute. Poi, ho installato Faenza-Cupertino, una variante blu del tema d'icone Faenza.

Ho anche aggiunto Avant Window Navigator e GNOME Global Menu per far somigliare un po' l'aspetto del mio desktop a MAC OS X. Infine, lo sfondo si chiama Intelmac. Puoi trovarlo sul web.

Adhi Prasetia

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: <u>misc@fullcirclemagazine.org</u>. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Questo è il mio desktop – sto utilizzando Gnome e sto ascoltando **Severed Fifth - Machines of War**. Ha "Minimalis Conky 1.0" di deny26 e ho modificato il conkyrc per mostrare i sensori della gpu. Presenta anche docky e gnome2-globalmenu. Anche lo sfondo codeconf.com di github è stato modificato.

Le specifiche della mia macchina:

- HP DV6T-2000 QUAD
- GeForce GT 230M 1GB
- Intel Core i7 Q720 @ 1.60GHz
- 4GB RAM
- ... ed è potenziato con Ubuntu 10.10 Maverick con kernel 2.6.35-25-generic x86_64.

devcorkvince

IL MIO DESKTOP



Questo è il mio desktop, stile Unity (Ubuntu 10.10 Maverick Meerkat x64) sul mio portatile Acer 7530G (17", AMD Turion X2, 4GB DDR2, HD 320GB, Nvidia 9100M G 256MB).

Utilizzo DocbarX con il tema "unity_v", il tema gnome, Elementary, le icone Faenza. Mi piacciono la semplicità, la concisione e la chiarezza.

Ksunechkin





Sto utilizzando Ubuntu Lucid Lynx 10.04 – 64 bit. Ho personalizzato il mio desktop usando screenlet e AWN. Lo sfondo è il nuovo aircraft della Cessna. Mi piacerebbe averlo un giorno! Il portatile è un Presario A95Tu Intel Centrino Core 2 Duo 2 GHz, con 2 GB RAM.

Abhijit Navale







Applicazioni per lo sviluppo web

gPHPEdit

Sito web: http://projects.gnome.org/gedit/

gedit

gedit è l'editor di testo integrato per gli utenti di Gnome. A differenza di Notepad di Windows è molto più di un editor di testo di file. Supporta la numerazione della linea, l'evidenziamento della linea, della parentesi, il rientro automatico, l'evidenziamento della sintassi, la modeline, le console Python, abbreviazioni di codice e molto altro. C'è anche un plugin degli "strumenti esterni", che vi permette di utilizzare degli script come per il building automatico, rimuovere gli spazi finali o aprire i terminali. Se programmate da una vita, probabilmente avete bisogno qualcosa di più potente. Ma se avete bisogno soltanto un set di caratteristiche base, non cercate oltre al gedit.

Per installare gedit su delle macchine non Ubuntu (come Kubuntu), usate il pacchetto **gedit**.



Sito web: http://www.gphpedit.org/

Se programmate principalmente in PHP, è preferibile usare gPHPEdit. Creato da Andy Jeffries e mantenuto da Anoop John, gPHPEdit supporta l'evidenziamento per HTML, PHP, CSS e SQL. Supporta di più esclusivamente le funzioni di auto completamento PHP, i parametri per esso e una funzione di navigazione. Per niente ha anche un supporto e un manuale PHP integrato. Tutto questo si trova in una interfaccia carina, ordinata, semplice, basata su Gnome.

Per installare gPHPEdit, usate il pacchetto **gphpedit** nel repository universe.

S	Untitled - gPHPEdit
<u>File Edit Code H</u> elp	
	🥐 🔏 🗄 🚹 🔍 🔍
Search for:	Go to line:
Name Untitled	
1	

Bluefish

Sito web: <u>http://bluefish.openoffice.nl/</u>

Se avete bisogno qualcosa di più potente rispetto a gedit e programmate in un linguaggio differente dal PHP, provate Bluefish. Questo progetto quattordicenne è molto più maturo dei suoi "rivali", quindi ha molte più caratteristiche avanzate. Con il supporto per più di una dozzina di linguaggi, abbreviazioni codice e procedure guidate, ricerca di espressione, script esterni, autorecovery, sincronizzazione FTP e molto altro, è praticamente un IDE pieno di caratteristiche. Diversamente dai suoi simili, è abbastanza leggero e non richiede molte risorse.

Per installare Bluefish, usate il pacchetto **bluefish** nei repositories universe.

- Unti	tled 1 -	Bluefi	sh	1.3.8	
<u>F</u> ile <u>E</u>	dit <u>V</u> ie	w <u>D</u> o	cum	nent <u>G</u> o <u>P</u> roject <u>T</u> ools T <u>a</u> gs D <u>i</u> alogs	
	🕒 🖉		×	: 🔏 🖳 🚔 🛤 🌺 🈏 💩 🔁 :	
Quic	k bar S	Standaı	d b	oar Fonts Tables Frames Forms List CSS	
) (A)	9) 🗸 💐 🔰 🕇 🗐 🛣 📼 [H
Latin E	xtended	-В	•	17 - style type="text/css"> 18 #div79405268 { margin:10px aut	0
b	в	Б	4	19 #div39702634 { margin:10px aut 20 If there is only	or
Б	Ъ	b		21 go go gadget / are two values</td <td>, t an</td>	, t an
С	ć	ç		23 the first value,	th th
Ð	D	а		24 <script text<br="" type="text
25 <script type="></script>	

Sito web: <u>http://kompozer.sourceforge.net/</u>

Se preferite un editor GUI per la programmazione più complicata, provare KompoZer. È basato su Nvu, un vecchio editor ormai non supportato, si è basta su Mozilla Composer. In ogni caso dopo il 2006 lo sviluppo di Nvu terminò. KompoZer ha ripreso il gioco. Supporta sia WYSIWYG sia la sorgente modificata. Ciò significa che non dovrete programmare a mano come una tabella o un paragrafo, ma potete anche inserire più codici avanzati. Tutto questo si trova in una piattaforma indipendente IDE che sembra buona sia su Gnome che su KDE.

Per installare KompoZer, usa il pacchetto **kompozer** nel repository universe.



Quanta Plus

Sito web: http://kde-apps.org/content/show.php?content=10135

Se vi è piaciuto KompoZer, vi piacerebbe provare anche Quanta Plus. È un'applicazione KDE che funziona come un editor WYSIWYG, un editor sorgente o, meglio di tutto, entrambi contemporaneamente. È conosciuto meglio come il rivale del commerciale Dreamweaver, Quanta Plus supporta una modalità "dividi schermo", dove potete usare sia la modalità "VPL" (Virtual Preview Layout) sia la modalità sorgente. Inoltre si integra bene con le altre applicazioni KDE come Konsole e Cervista. Inoltre supporta molte più caratteristiche avanzate IDE. L'unico fatto negativo è che non è mai stato portato su KDE 4.

Per installare Quanta Plus, usate il pacchetto **quanta** nel repository universe.

Andrew Min's Homep	lage : /home/andrew/Documents/Programm
Eile Edit View Bookmarks Project Toolbar	s <u>D</u> TD Tags Plugins T <u>o</u> ols <u>Window S</u> ettin 🤞 🗋 🛍 👟 🔷 🛛 🖾 🌆 [
Project Files	Standard Style Tables Lists Forms
성 😑 🚓 Andrew Min's Homepage [local disk] fil	B I U 🚽 (P) nb 💠 i
Contact.php Conta	<pre>k:DOCTYPE html PUBLIC "-//W3C//DTD XHTML <html ?="" include="" naw.php")="" xmlns="http://www.w3.org/1999/xhtm
<? include("> Welcome to the homepage of Andrew Min <blockquote> <dl> <dt><blockquote> <dl> <dd>(n): a non-denominational, Bible-bel: <dd>(n): a a href="http://kubuntu.org/": <dd>(n): a hard core geek</dd> <dd>(n): a journalist for several online </dd> <script type="text/javascript" src="http
<h3>Recently Added:</h3></dd></dd></dl></blockquote></dt></dl></blockquote></html></pre>



The Ubuntu UK podcast is presented by members of the United Kingdom's Ubuntu Linux community.

We aim is to provide current, topical information about, and for, Ubuntu Linux users the world over. We cover all aspects of Ubuntu Linux and Free Software, and appeal to everyone from the newest user to the oldest coder, from the command line to the latest GUI.

Because the show is produced by the Ubuntu UK community, the podcast is covered by the Ubuntu Code of Conduct and is therefore suitable for all ages.

http://podcast.ubuntu-uk.org/



Available in MP3/OGG format in Miro or iTunes, or listen to it directly on the site.

COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista , date un'occhiata al nostro wiki: <u>http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine</u> Inviateci i vostri articoli a: <u>articles@fullcirclemagazine.org</u>

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: <u>news@fullcirclemagazine.org</u> Inviate i vostri **commenti** o esperienze Linux a: <u>letters@fullcirclemagazine.org</u> Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: <u>reviews@fullcirclemagazine.org</u> Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: <u>questions@fullcirclemagazine.org</u> Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: <u>misc@fullcirclemagazine.org</u>

... oppure visitate il nostro **forum** a: <u>www.fullcirclemagazine.org</u>

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere. Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker ronnie@fullcirclemagazine.org Webmaster - Rob Kerfia admin@fullcirclemagazine.org Manager comunicazioni - Robert Clipsham mrmonday@fullcirclemagazine.org Podcast - Robin Catling podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e correttori di bozze

Mike Kennedy David Haas Gord Campbell Robert Orsino

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

> Termine per il n. 50: Domenica 05 giugno 2011.

Pubblicazione del n. 50: Venerdì 24 giugno 2011.









ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina** <u>Partecipare</u> del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori: Alessandro Losavio Bianca Kwey Fabrizio Nicastro Gianluca Santoro Giulio Tani Giuseppe Calà Giuseppe D'Andrea Irene Bonta Marco Buono Marco Letizia **Revisori:** Alessandro Losavio Davide Miceli Giuseppe D'Andrea Marco Buono Roald De Tino Valerio Salvucci

Impaginatori: Aldo Latino Davide Miceli Fabrizio Nicastro Marco Buono Paolo Garbin Edizione audio/video: Paolo Rotolo

Edizione eBook: Aldo Latino Davide Miceli

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro <u>Archivio</u>.

Cerchi un articolo pubblicato su FCM? Nel wiki trovi anche l'Indice generale di tutti i numeri pubblicati, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. Fai clic qui per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità <u>Ubuntu-it</u>. Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web: <u>http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm</u>.**

